ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 13 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 589 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 900 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1126

La terza giornata di discussione del progetto elettorale

Il discorso Girardini in difesa del fascismo e del progetto di legge

ROMA, 12, sera

La seduta della Camera si apre sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA, alle 15.

SICILIANI manda un reverente saluto alla memoria dell'ex deputato Alfredo Comandini, testè spentosi a Milano, che rappresentò alla Camera il collegio di Cesena nella XVIII legislatura, rievocando la nobile figura di uomo politico combattivo, di gentiluogo esemplare, di storico dottissimo del nostro Risorgimento. Propone l'invio di condoglianze alla città di Cesena ed alla vedova. DE CAPITANI si associa in nome del Governo e il PRESIDENTE in nome della Camera. La proposta di condoglianze è approvata.

L'emigrazione negli Stati Uniti

Dopo che i sottosegretari interessati ebbero risposto a una serie di interrogazioni, fra cui a una dell'on. Marconcini, popolare, a proposito di pretese violenze fasciste nelle elezioni provinciali per il mandamento di Omegna, e a una dell'on. Mariotti per l'intensificazione del credito agrario, l'on. MUSSOLINI, all'on. Mucci, dichiara che, secondo le norme emanate per l'emigrazione negli Stati Uniti, a cui è stata data larga pubblicità, chiunque voglia recarvisi dovrà fare domanda all'Ispettore del porto competente o al Commissariato dell'emigrazione. Con questo sistema si è inteso stroncare e si stroncherà tutta quella organizzazione di faccendieri che hanno profittato delle restrizioni poste dagli Stati Uniti all'immigrazione per speculare a danno dei nostri emigranti.

Il riparto della quota degli emigranti italiani ammessi annualmente negli Stati Uniti è fatto in base al criterio fondamentale di preferire i più validi al lavoro e specialmente gli addestrati in mestieri ove fa difetto la mano d'opera, criterio associato in misura di prudenza con le esigenze famigliari di coloro che vogliono ricongiungersi a congiunti già emigrati. Il lavoro per il riparto è complesso e gravoso, ma viene eseguito con la massima sollecitudine e con spirito di assoluta giustizia. Quest'anno potranno essere mandati agli Stati Uniti 42.057 italiani che sono stati ripartiti fra le diverse regioni in base alla percentuale dell'anteguerra.

MUCCI fa presente che nella ripartizione nella quota di emigranti occorre tener conto del numero degli emigranti che prima della guerra erano dati da ciascuna provincia, distinguendo le zone di pianura, dove l'emigrazione era scarsissima, da quelle di montagna.

Inoltre il numero delle persone benestanti che partono per gli Stati Uniti non dovrebbe influire sulla quota dei veri emigranti che partono in cerca di lavoro. Così pure, problema gravissimo, è quello di poter riunire persone della stessa famiglia che si trovano, parte in Italia e parte negli Stati Uniti che, per le ragioni del contingentamento, rimangono per lungo tempo separate.

Dopo una serie di altre interrogazioni, si passa alla discussione del progetto di legge elettorale.

La difesa della legge e del fascismo in un discorso dell'on. Girardini

GIRARDINI afferma che la presente riforma elettorale deve essere considerata in relazione alle speciali contingenze dell'ora presente e come parte integrante ed inscindibile del complesso degli atti del Governo, che ha bisogno di una solida maggioranza, che il vigente sistema non gli potrebbe dare. Ora questo complesso di atti deve accettarsi o respingersi nella sua integrità. Perciò coloro che, pur professandosi favorevoli all'opera del Governo e disposti a collaborare con esso combattono questa riforma, vanno contro i fini che il Governo si propone di raggiungere col disegno di legge, e quindi sono contro l'azione del Governo e contro il Governo stesso.

Certamente coloro che considerano i tristi avvenimenti che si svolsero durante e dopo la guerra quale effetto della propaganda sovversiva, come un fenomeno transitorio dipendente dalla guerra, non possono non concludere che la reazione fascista costituì una inutile violenza e che la riforma elettorale è un ulteriore perturbamento alla vita della Nazione. Se invece quegli avvenimenti sono considerati nella loro reale portata e natura, di un insieme cioè di parti conseguenti a una serie di precedenti disordini, si deve riconoscere nel fascismo, nel suo Governo, nella sua opera ed in questa stessa riforma, l'ultimo termine di un processo storico di restaurazione nazionale.

Affermare che questa riforma sia in opposizione ai principi liberali e democratici, significa non essere consapevoli della necessità che i principi di libertà siano messi in relazione all'odierna realtà storica. Dovevano piuttosto considerarsi sacrificati questi principi, quando nel Paese non si poteva vivere e nella Camera non si poteva parlare. (*Applausi a Destra*).

Dopo aver rilevato che il fascismo anche nelle più audaci riforme è accompagnato dal consenso popolare, l'on. Girardini continua: Un voto vogliamo oggi esprimere: che la legge sia atta all'alto fine che si propone. I ricordi storici del nostro Risorgimento opereranno efficacemente sullo spirito del popolo, creando quella magnifica situazione che ha culminato nel fascismo. E contro la misteriosa forza di questi ricordi, nulla potè la propaganda contro la guerra fatta di continuo negli anni precedenti al conflitto, dalle forze dissolvitrici del Paese.

VELLA: Ne domandi al Presidente del Consiglio, che ne sa qualche cosa! (*Approvazioni dei socialisti*).

MUSSOLINI si rivolge all'estrema sinistra e sorride crollando il capo. (*Rumori dei socialisti*).

ALDIMAI, che sta appoggiato al banco del Governo, grida all'Estrema: Ma tanto voi a Girardini non siete degni nemmeno di lustrare le scarpe.

VOCI DEI SOCIALISTI: Noi ci rivolgiamo al Presidente del Consiglio.

DE VECCHI (all'Estrema Sinistra): Non avete mai saputo fare un atto di coraggio. (*Vive approvazioni a destra; rumori dei socialisti; scampanellate del Presidente*).

GIRARDINI: Quando, dopo la vittoria della Patria, le forze disgregatrici della Nazione si allearono per ridurre la vittoria a una disfatta, allora sorse un nuovo partito a difenderla: il fascismo. (*Bene*).

L'attuale riforma, ultima espressione dello spirito del fascismo e reazione contro la proporzionale, che è ispirata a concetti demagogici e, mentre incanala le correnti anticostituzionali, disperde e dissolve le forze nazionali. (*Approvazioni*).

Non è possibile che il fascismo abbandoni le sorti delle sue conquiste a sistemi elettorali che hanno dato pessimi risultati; esso deve cercare di imprimere in modo uniforme la propria volontà, ed a ciò si presta il collegio unico nazionale, che sarà una soluzione delle volontà restauratrici. Perciò tutti i partiti veramente nazionali debbono in quest'ora stringersi attorno all'attuale Capo del Governo per dare un assetto stabile alla vita nazionale, legalizzando gli effetti della rivoluzione fascista, e ponendo definitivamente fine a quegli antagonismi che riescono esiziali allo svolgimento normale della vita dello Stato. Ed in quest'ora, conclude l'oratore, in cui in ogni angolo d'Italia tutte le famiglie si sentono legate dalla memoria dei loro cari o dalla presenza dei combattenti alle sorti della Nazione, il Paese, con la sua precisa volontà compirà quell'unità spirituale di tutto il popolo italiano, che lo terrà sempre immune da elementi sovvertitori e lo farà degno delle sue recenti fortune.

La fine del discorso dell'on. Girardini è accolta da un vibrante applauso della Destra, che si ripete più volte sempre più alto. Ministri e deputati si affollano intorno all'oratore. L'on. Federzoni lo abbraccia e bacia. Tutti gli uomini della Destra gli stendono la mano congratulandosi, mentre nell'aula si polemizza animatamente.

Un friulano dissenziente

L'on. CIRIANI dice: Permetta, on. Girardini, che io le esprima l'amarezza dei lavoratori friulani per la difesa che Ella ha fatto della riforma elettorale.

BANELLI (fasc.): Tu non rappresenti i lavoratori.

VICINI: I lavoratori non vogliono essere difesi da te. (*Rumori e proteste alla Sinistra, scampanellate del presidente*).

CIRIANI: Io parlo per un sentimento di dovere.

GIRARDINI con sdegno: Io respingo le sue parole. (*Applausi a Destra*).

CIRIANI: Io intendo parlare con sincerità e quindi prego i colleghi di quella parte della Camera, (addita i fascisti), di ascoltarmi. L'oratore ripete le critiche al progetto elettorale e, a un certo punto dice: Lo stesso on. Acerbo ha fatto conoscere che il suo Governo, anche con il sistema vigente potrebbe conseguire i risultati che si ripromette con la riforma (*l'on. Acerbo assente col capo*). E allora vien fatto di domandarci: Una Camera che avesse anche solamente 300 fascisti non costituirebbe il calice più amaro per l'on. Mussolini? Vi figurate una trentina di De Vecchi, o di Giunta o di Vicini! (*Ilarità, sorride anche il Presidente del Consiglio*).

L'on. ACERBO ridendo: Non sarà la fine del mondo.

CIRIANI: Non occorre ripetere la dimostrazione che è una illusione il costituire una maggioranza omogenea, quando questa fosse rappresentata solo da fascisti, che non tarderebbero a scindersi.

TERZAGHI: Ora fai anche il profeta. (*Ilarità*).

CIRIANI: L'on. Terzaghi si duole...

TERZAGHI: No, non mi dolgo affatto, dico anzi che le nostre interruzioni giovano per animarti il discorso. (*Viva ilarità*).

CIRIANI: Se dovesse trionfare la riforma, meglio sopprimere il Parlamento. Del resto la legge vigente fu approvata anche dal Fascio parlamentare, di cui faceva parte l'on. De Capitani.

DE CAPITANI: E me ne vanto. (*Approvazioni a destra*).

CIRIANI: Continua attaccando i popolari, i quali oggi tendono a rimettere a galla i principi della democrazia cristiana, mentre alcuni di essi si vanno inquadrando fra gli scudieri e gli alti inservienti del Vaticano. (*Proteste dell'on. Caropelle*). Non so se sia il caso di presentare le condoglianze agli uni o congratulazioni agli altri.

DE NICOLA: Ma onorevole Ciriani, si dispensi dal fare condoglianze e congratulazioni! (*Viva ilarità*).

CIRIANI conclude: L'on. Giunta va ripetendo: I padroni siamo noi, faremo le elezioni col manganello.

GIUNTA ridendo: Ma lei mi fa troppa «reclame». (*Ilarità*).

CIRIANI: Io, come combattente, mi rifiuto di credere che l'Italia sia divisa in servi e padroni. Se la riforma sarà approvata, io preferirò la posizione ausiliaria e l'aspettativa, pago di avere legato il mio nome al voto sincero per la guerra, a questa riforma per la libertà. (*Congratulazioni degli on. Conti, Di Giovanni ed Ellero*).

Il discorso dell'on. Terzaghi

TERZAGHI difende efficacemente il progetto di legge dal punto di vista del fascismo e sostiene che la legge della proporzionale è già superata nella coscienza del Paese (*approvazioni a Destra; rumori dei popolari e dei socialisti*).

DE ANDREIS, dall'alto del terzo settore: No, no, per voi; ma per noi no. (*Ilarità*).

TERZAGHI: La Camera non può andare avanti, su questo siamo tutti d'accordo.

VOCI DAL CENTRO E ALL'ESTREMA SINISTRA: No! no! (*Ilarità*).

TERZAGHI, all'obiezione che si muove al Governo di voler uccidere il Parlamento, osserva che appunto la presentazione di questa legge dimostra come il Governo rispetti le prerogative del Parlamento. Senza di ciò esso avrebbe potuto, all'infuori del Parlamento, effettuare il ritorno al collegio uninominale. Se questo non ha voluto, è proprio per evitare che la Camera futura risultasse composta di un solo partito, ciò che avrebbe segnato la fine del Parlamento, poichè la funzione parlamentare ha il suo presupposto nella esistenza delle minoranze. (*Commenti*). Il disegno di legge garantisce la formazione di queste minoranze parlamentari, e però non è giustificata l'opposizione che esso ha incontrato. (*Commenti*). Tanto più che l'opposizione dimostra di non comprendere come l'ingresso in quest'assemblea degli esponenti delle grandi masse fasciste significhi l'inserzione della legalità nella rivoluzione che culminò nella marcia su Roma.

Andando verso la conclusione, l'on. Terzaghi si domanda, dopo aver rilevato la disciplina che regna nel campo fascista, che cosa avverrebbe se la riforma dovesse essere bocciata. Voi dite: Il Governo se ne dovrebbe andare.

VOCI A SINISTRA E AL CENTRO: No, no.

TERZAGHI: Non lo dite, lo pensate. (*Ilarità a Destra*).

Ed alle rinnovate negazioni della Sinistra, continua: Intendiamoci bene, questo Governo non si può giudicare sulla base di una superata mentalità. Vi è un conflitto e una incompatibilità fra questa Camera e il Governo, percui si stabilisce un errore di visuale: Voi dite: «Noi respingiamo la legge, perchè siamo i più. Siete in più qua dentro, ma non fuori di qui. (*Proteste al Centro e a Sinistra*).

CAPPA: Se siete in più, fate le elezioni con il vecchio sistema.

TERZAGHI: Potevamo fare le elezioni anche col sistema uninominale, ma noi abbiamo voluto che la Camera discutesse e approvasse la legge, perchè sottraendole questo esame, la sottrazione poteva essere giudicata come una grande mancanza di riguardo. (*Rumori e commenti al Centro e all'Estrema Sinistra*). Il voto contro la legge nasconde il desiderio di mettere in minoranza il Governo.

CAPPA PAOLO: Na no!

ALCUNI POPOLARI: Ma se abbiamo votato sempre a favore!

TERZAGHI: Avete sempre votato a favore, perchè ognuno di quei voti rappresentava una bombola di ossigeno che assicurava alla Camera un altro po' di vita. (*Rumori dei popolari e commenti*).

Infine l'oratore ricorda gli entusiasmi che suscita l'on. Mussolini fra il popolo, ricorda che un democratico autentico, l'Imbriani, auspicò al collegio nazionale e confida che la maggioranza parlamentare voterà la legge, anche perchè in tal guisa si uscirà dall'equivoco, e conclude augurandosi che possa darsi al Paese la sensazione che i suoi rappresentanti, al disopra delle pregiudiziali teoriche, hanno saputo pacificarsi in omaggio al bene della Nazione. (*Vivi applausi a Destra; molte congratulazioni*).

Le ragioni d'opposizione dell'on. Amendola

AMENDOLA non vede in questa discussione un segno di forza del nostro Paese. Crede che il nostro Paese, nelle condizioni politiche attuali, guadagnerebbe in prestigio all'estero se si mostrasse assorbito in un concreto lavoro necessario alla sua ricostruzione. Ma l'oratore vede nella presente discussione lo sbocco di antichi dissidi. Il dissenso politico manifestatosi all'inizio della guerra, sbocca oggi nel dilemma se l'Italia abbia veramente bisogno del rinnovamento degli ordini politici costituzionali o non debba piuttosto ricominciare un periodo di lavoro silenzioso di ricostruzione. Personalmente crede di potere parlare con obbiettività e serenità. Nè la Camera si deve preoccupare delle conseguenze delle decisioni che essa crederà di poter adottare. La Camera deve compiere il suo dovere e assumere le sue precise responsabilità, lasciando a ciascuno degli alti i poteri che costituiscono la vita costituzionale dello Stato le proprie responsabilità.

L'oratore nega che la proporzionale abbia fatto il male che le si attribuisce, quindi dice le sue ragioni di opposizione che si assommano nel fatto che la Camera non ha alcun diritto di intaccare il diritto politico statutario del popolo italiano.

«E impossibile — dice — creare qualcosa di stabile quando manca la coscienza dei cittadini, la volontà ferma di cooperare al ristabilimento dei nostri organismi. Bisogna trovare la nostra forza sulla via dell'unità morale del Paese; deve cessare questo stato di dissenso portato fino alla guerra civile. (*Rumori a Destra*). Non è possibile affrontare così i problemi della vita finanziaria del Paese.

All'estrema Destra si urla. Gli interruttori più vivaci sono gli on. Gray e Giunta, le cui interruzioni si perdono nel baccano. DE NICOLA richiama severamente all'ordine. Quando la calma ritorna, l'on. AMENDOLA riprende: «L'Italia, signori, non è la casa dei minorenni corrigendi, ma è la Patria di un popolo libero. (*Rumori a Destra*).

GRAY ancora una volta insorge contro l'oratore, spalleggiato da altri fascisti, e ancora una volta l'on. DE NICOLA riesce a far tornare un po' di calma, a furia di scampanellate e di richiami all'ordine.

Vivaci interruzioni

AMENDOLA: Io credo che convenga molto più rivolgersi agli italiani, come ai maggiorenni, ai quali si può chiedere un'attiva e fattiva collaborazione. Non credo che si debba rimandare all'avvenire un ritorno a quegli istituti parlamentari per i quali l'Italia ha conquistato il suo Risorgimento, e attraverso al quale si è preparata nel Paese la guerra e la vittoria.

(Siciliani, Gray e Giunta insorgono contro l'oratore. De Nicola richiama all'ordine gli interruttori).

GIUNTA: Sono tre sere che qui si fa la campagna contro il Governo. (*Rumori*).

DE NICOLA: Gli oratori hanno il diritto di dire le loro opinioni.

AMENDOLA: Non è possibile svolgere una politica estera...

GIUNTA: ...rinunciataria,

DUDAN: Non si occupi di politica estera lei!

GIUNTA: Volete vendere il Lombardo Veneto?

La grande maggioranza della Camera insorge contro gli interruttori, i quali ripetono le loro invettive, malgrado i richiami dell'on. De Nicola, le due o tre volte che l'oratore accenna a parlare di politica estera. Finalmente la Camera ritorna a una calma relativa.

AMENDOLA: Ai nostri figli noi dobbiamo consegnare inalterato il patrimonio che ci è stato trasmesso dai nostri padri e dai nostri avi.

GRAY: Lo avete venduto.

SICILIANI: Ma nessuno minaccia le istituzioni. Sono saldissime...

AMENDOLA: Noi ci preoccupiamo di ascoltare solamente la voce della nostra coscienza: essa possa essere come tutte le cose libere propizia alle fortune d'Italia. (*Vivissimi applausi dalle Sinistre e molte congratulazioni*).

La seduta termina alle 20.30.

Il regolamento sulla stampa periodica

approvato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 12, sera

Stamane alle 10 si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, presenti tutti i membri del Gabinetto.

Il regolamento sulla stampa

La mancanza di un regolamento per l'esecuzione dell'editto sulla stampa 26 marzo 1848, e particolarmente delle disposizioni attinenti all'istituto del gerente responsabile delle pubblicazioni periodiche, ha determinato un manifesto abuso di quella libertà, saviamente concessa alla stampa, fino al punto di falsare il concetto fondamentale della legge. L'inconveniente è diventato più grave per effetto del diminuito senso di responsabilità, che espone lo Stato e la Nazione a gravi danni e pericoli, attentando al credito pubblico e al prestigio delle istituzioni politiche e religiose, nelle quali la più gran parte del popolo italiano serba tutta la sua fede, e rendendo sovente difficile l'opera di disciplina e di tutela della legge e dell'ordine pubblico che è demandata al Governo. Ad eliminare tale inconveniente, il Consiglio ha approvato il seguente schema di regolamento:

1) *Il gerente responsabile di un giornale o di altra pubblicazione periodica, richiesto dagli art. 36 e 37 dell'editto del 26 marzo 1848 sulla stampa, deve essere o il direttore o uno dei principali redattori ordinari. I senatori e deputati non possono essere gerenti responsabili. Non possono assumere la qualità di gerenti, o la perdono, se l'abbiano assunta, coloro i quali siano stati condannati per due volte per reati commessi a mezzo della stampa. Il Prefetto della provincia può, con decreto motivato, negare il riconoscimento della qualità di gerente a chi manchi dei requisiti stabiliti dal primo comma del presente articolo o si trovi nelle condizioni indicate dal 2.o comma.*

2) *Il Prefetto della provincia ha facoltà, salva l'azione penale, ove ne sia il caso, di diffidare il gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica: a) se il giornale o la pubblicazione periodica, con notizie false o tendenziose, rechi intralcio all'azione diplomatica del Governo nei rapporti con l'estero o danneggi il credito nazionale all'interno o all'estero o desti ingiustificato allarme nella popolazione, ovvero in qualsiasi modo turbi l'ordine pubblico; b) se il giornale o la pubblicazione periodica, con articoli, commenti, note, titoli, illustrazioni o vignette ecciti a a commettere reati o all'odio di classe o alla disobbedienza alle leggi o agli ordini delle autorità, o turbi la disciplina degli addetti ad un pubblico servizio o favorisca gli interessi di Stati, enti o privati stranieri, a danno di interessi italiani, ovvero vilipenda la Patria, il Re, la Real Famiglia, il sommo Pontefice, la religione dello Stato, le istituzioni e i poteri dello Stato o le potenze amiche. La diffida è pronunciata con decreto e motivata, udito il parere di una commissione composta di un giudice nominato dal primo Presidente e di un sostituto procuratore del Re, nominato dal Procuratore generale della Corte d'Appello, nonchè di un rappresentante della classe giornalistica, nominato dalla locale Associazione della stampa, ove esista. La commissione dura in carica un anno.*

3) *Il Prefetto della provincia, udita la commissione di cui al precedente articolo, ha facoltà, con suo decreto, di dichiarare decaduto il gerente responsabile e di ricusare il riconoscimento di un nuovo gerente del giornale o della pubblicazione periodica il cui gerente o i cui gerenti siano stati per due volte nello spazio di due anni condannati a pena restrittiva della libertà non inferiore a 6 mesi, per un qualunque reato commesso a mezzo della stampa, ovvero siano stati per due volte nello spazio di un anno diffidati a termine del precedente articolo. Contro il decreto preveduto in questo articolo è ammesso il ricorso al Ministero dell'Interno, e contro il provvedimento del Ministero il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato per violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere.*

4) *Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.*

Per la pubblica istruzione

In tema di pubblica istruzione, il Consiglio dei ministri approva anzitutto uno schema di decreto, proposto dall'on. Gentile, circa il personale straordinario tuttora in servizio alla Minerva. Il ministro Gentile si è proposto di eliminare al più presto tale personale, che per altro non è numeroso, e ciò per ragioni morali e finanziarie. In breve, alla Minerva non resteranno che gli impiegati di ruolo dell'Amministrazione centrale, i comandati non potranno superare il numero di sei. Tutto ciò non sarà senza sensibile vantaggio per la pubblica finanza.

Un altro provvedimento proposto dal Consiglio risolve una buona volta, in conformità di una decisione del Consiglio di Stato, la questione degli impiegati di Casa Reale passati alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione, in seguito alla nota cessione dei beni della Corona. Il provvedimento era stato studiato a lungo ed erano state proposte svariate soluzioni, senza mai giungere ad una decisione definitiva al riguardo. Il ministro Gentile si è attenuto al parere del Consiglio di Stato, e ha potuto così proteggere, in quanto avevano di legittimo, gli interessi di una benemerita classe di impiegati. Indi sono approvati alcuni provvedimenti di minore importanza relativi a modificazioni di organici di scuole medie e all'Istituto magistrale di S. Pietro al Natisone, di cui occorreva assicurare, in ogni modo, l'esistenza.

L'on. Gentile ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato la proposta, il passaggio alla dipendenza del ministero dell'Industria e Commercio delle sezioni industriali degli Istituti tecnici, passaggio reclamato da esigenze didattiche di coordinamento degli istituti e dalla imperiosa necessità di evitare ogni sperpero.

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione sarà ridotto d'ora in poi da 28 a 21 consiglieri, tutti nominati dal Re, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione. Di questi 21 consiglieri, 12 almeno dovranno essere professori universitari, scelti in ragione di tre per ognuno dei gruppi di scienze giuridiche, mediche, scientifiche, letterarie e filosofiche. I consiglieri dureranno in carica sette anni. La Giunta del Consiglio superiore sarà composta di nove membri. Una notevole innovazione nelle attribuzioni del Consiglio è questa: Che esso non si limiterà più a dare pareri al ministro sopra le sole questioni relative all'istruzione superiore, e il suo campo si estenderà anche all'istruzione elementare e media, e inoltre dovrà compiere indagini e riferire al ministro sulle condizioni generali del pubblico insegnamento.

La sessione del Gran Consiglio fascista

L'on. Girardini fascista onorario

ROMA, 12, sera

Stasera alle 22 si sono iniziati i lavori della sessione di luglio del Gran Consiglio fascista a palazzo Venezia, nel gran salone verde. Prestavano servizio d'onore i moschettieri del Presidente. Erano presenti: S. E. Mussolini, i ministri De Stefani, Federzoni, Giuriati, Gentile; i sottosegretari Acerbo, Finzi; il generale De Bono, l'on. De Vecchi; l'alto commissario alle Ferrovie on. Torre, l'on. Mazzucco, presidente del gruppo parlamentare, l'on. Giunta, il generale Balbo, Michele Bianchi, Cesare Rossi, Giovanni Marinelli, Nicola Sansanelli, Giuseppe Bastianini, Achille Starace, Attilio Teruzzi, Maurizio Maraviglia, l'ing. Postiglione, l'on. Farinacci.

Al principio della seduta, il segretario del Gran Consiglio on. Giunta, ha ricordato con commosse parole al Presidente e alla assemblea che questa sera l'organo più alto del fascismo si aduna a Palazzo Venezia, il cui nome è legato non solo alla storia dell'Arte italiana, ma anche alla sua gloria antica e recente. Le parole dell'on. Giunta sono accolte da un applauso entusiastico dell'assemblea. L'on. Giunta ha inoltre proposto all'assemblea che l'on. Girardini, dopo il magnifico discorso in difesa del fascismo pronunciato oggi alla Camera, sia nominato socio onorario del partito fascista.

Alla proposta si è unito con calde e nobili parole S. E. Federzoni, dopo di che il Presidente ha ordinato che la direzione del partito consegni all'on. Girardini la tessera d'iscrizione.

Quindi S. E. Mussolini rilevando la importanza delle trattazioni poste all'ordine del giorno, ha iniziato la sua relazione, passando minuziosamente in rassegna con spirito profondo di indagine e di critica la situazione nella quale versa attualmente il fascismo, inteso nella sua monteplice e complessa espressione politica, militare, sindacale, cooperativista e dei gruppi di competenza. La relazione ha durato per circa due ore, tra la intensa attenzione di tutti i membri dell'Alto Consiglio.

Il punto più saliente e di attualità è stato l'accenno alla situazione parlamentare e alla riforma elettorale.

In fine della relazione il Presidente ha messo in votazione il seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio del Fascismo invita le federazioni provinciali fasciste a non indire cerimonie e manifestazioni che non siano di ordine prettamente locale, e passa alla nomina di una Commissione che deve preparare il programma dei festeggiamenti, che avranno la durata di tre giorni, nell'anniversario della rivoluzione fascista».

Dichiarando finita la seduta, il Presidente ha voluto ancora ricordare che la discussione dei capitoli posti all'ordine del giorno continuerà diligentemente tutte le sere alle 22 fino a mezzanotte, fino a quando l'esame analitico della situazione di tutto il fascismo italiano.

Il discorso del Primo ministro inglese

per la restaurazione europea e l'accordo fra gli Alleati

LONDRA, 12, sera

Malgrado il caldo soffocante che ha infierito oggi a Londra, la Camera dei Comuni era affollata al massimo della sua capacità, quando il primo ministro Baldwin s'è alzato per fare le attese dichiarazioni sulla questione della Ruhr e delle riparazioni, in risposta a una interrogazione presentata da Ramsay Mac Donald, a nome dell'opposizione.

Il Primo ministro ha parlato con tono di voce moderato, ma fermo, e le sue dichiarazioni, per le quali egli consultava spesso delle note scritte, avevano già ottenuto la completa approvazione di un Consiglio di ministri tenutosi questa mattina, appunto per procedere alla revisione del loro testo.

Il proposito comune degli Alleati

In un breve preambolo in cui il Primo ministro ha detto che il pagamento delle riparazioni è una questione di interesse essenziale per tutta l'Europa, la quale deve assicurarsi la ricostruzione, ha soggiunto che gli Alleati non hanno nulla risparmiato per giungere a questo risultato, e che la responsabilità è stata finora divisa in eguale misura tra la Francia, l'Italia, il Belgio e la Granbretagna.

Continuando, il Primo ministro Baldwing ha dichiarato che il Governo britannico è mosso da un solo desiderio, che in dubbiamente è condiviso dalla Francia e dagli altri alleati, e cioè di creare la migliore intesa possibile fra le nazioni che hanno partecipato alla lotta.

Noi siamo decisi, ha soggiunto il Baldwin, come può essere deciso qualsiasi fra i nostri alleati, a far sì che la Germania paghi le riparazioni fino al massimo limite della sua capacità.

Non abbiamo mai mutato di proposito su questo punto, e non crediamo che il popolo inglese muterà mai. Siamo pronti, come ho già detto in altre occasioni, e come è stato ripetuto a Parigi nel gennaio ultimo, a usare tutte le possibili misure per obbligare la Germania a pagare, fino al limite della sua capacità. Non pertanto noi siamo consci di essere una nazione che conosce gli affari e, se noi domandiamo alla Germania di pagare di più di quello che essa può dare, non riusciremo nei nostri propositi.

Quindi il Primo ministro ha continuato: «Molte fra le conseguenze dell'invasione della Ruhr, che noi avevamo prevedute, si stanno ora verificando. Gli Alleati percepiscono ora assai meno a titolo di riparazioni di quello che non percepissero prima, mentre quel poco che ricevono è ottenuto a costo d'una crescente distruzione del sistema economico tedesco e, può anche darsi, del futuro colasso della Germania. Il Belgio e la Francia ci assicurano che il solo scopo che essi si prefiggono con l'occupazione della Ruhr è ottenere il pagamento delle riparazioni. Se ciò è veramente il loro proposito, le differenze fra di noi sono di metodo, piuttosto che di scopo.

La Germania va alla rovina

E noi siamo convinti che continuare all'infinito l'attuale stato di cose ci condurrà inevitabilmente a un gravissimo pericolo. La Germania sta precipitando verso il caos economico che sarà seguito dalla rovina dell'attuale ordine industriale e sociale. Le popolazioni della Ruhr in molti casi sono sottoposte a gravissime sofferenze, e in tutta la Germania regna apprensione profonda per la scarsità dei generi alimentari.

Non si può dire che questa sia una situazione che riguardi soltanto la Germania. Man mano che la potenza produttiva di quel paese si esaurisce, si esauriscono pure il credito e i mezzi che esso può avere per procedere a dei pagamenti, la cui possibilità si allontana sempre più. Tutti i paesi in Europa stanno scontando il prezzo di questo stato di cose: alcuni lo scontano con il ribasso del cambio, altri lo scontano con la diminuzione dei commerci, altri ancora con l'aumento della disoccupazione. Se noi fossimo chiamati a presentare le ragioni che ci inducono ad agire contro questo stato di cose, potremmo facilmente dimostrare quale serio effetto esso abbia già prodotto sul commercio britannico. Abbiamo sostenuto un'immensa spesa, e cioè non meno di 400 milioni di sterline dall'epoca dell'armistizio per fronteggiare il problema della disoccupazione, e questa non accenna a diminuire. Mentre gli altri paesi pongono riparo alle devastazioni subite durante la guerra, le nostre devastazioni continuano sotto la forma della disoccupazione e della depressione commerciale e industriale.

I problemi da risolvere

Dopo aver detto che le recenti conversazioni sono state amichevoli, ma che non hanno prodotto alcun risultato pratico, Baldwin ha proseguito affermando essere venuto il momento in cui l'atteggiamento delle varie parti interessate deve essere più chiaramente stabilito. Noi crediamo, ha proseguito il Primo ministro, che il presente periodo di conflitti deve essere chiuso quanto più presto possibile, poichè l'occupazione indefinita per parte di una nazione del territorio di un'altra, in tempo di pace, è un fenomeno deplorevole, al quale si deve porre una fine ragionevole.

Noi crediamo che il debitore non deve esser soltanto obbligato a pagare, ma deve anche essere messo in condizioni di poter pagare, e che la sua capacità a mantenere gli impegni, in casi dubbi, deve essere provata e determinata in modo da riuscire allo scopo cui si mira. La pace non sarà ottenuta e la sistemazione dell'Europa non sarà assicurata fino a tanto che una soluzione non sarà trovata a tre grandi questioni, e cioè: 1) pagamento delle riparazioni, 2) sistemazione dei debiti interalleati; 3) mantenimento della sicurezza per l'Europa pacificata.

Ed è a questi problemi che l'attenzione del mondo dovrebbe essere rivolta, ed è per raggiungere questo proposito che il Governo inglese, ben lungi dal desiderare di privare la Francia e il Belgio dei loro diritti legali, desidera assisterli nelle loro realizzazioni.

Noi desideriamo progredire verso la soluzione della questione, ed in questa aspirazione, come pure nei riguardi del nostro punto di vista sulla situazione generale, speriamo di ottenere il consenso della Francia e del Belgio, come pure dell'Italia.

L'accordo con l'Italia

Difatti noi abbiamo tutte le possibili ragioni per credere che le vedute del Governo italiano sono sostanzialmente di accordo con le nostre.

Quali sono le misure che a nostro parere dovrebbero essere prese? La nota tedesca del 7 giugno, in risposta a una domanda precisa ch'era stata rivolta al Governo di Berlino, proponeva l'investigazione sulle capacità della Germania a pagare, per mezzo di un ente imparziale.

A questa proposta era unito l'impegno di pagare una somma determinata in un modo da stabilire. La proposta tedesca offriva una serie concreta di garanzie, e noi non crediamo che questa proposta, sia essa adeguata o no, debba essere ignorata. Nello stesso tempo non possiamo convenire che una corrispondenza di questa natura, la quale tocca gli interessi di tutti, possa condursi da una parte soltanto, che le proposte che contengono i germi di una possibile sistemazione, vengano trattate singolarmente. Esse devono essere esaminate e studiate in modo da riuscire a scoprire la possibilità di far progredire le questioni che ci interessano. Avendo appreso che i Governi della Francia e del Belgio non sono disposti ad assumersi l'iniziativa di suggerire una risposta, per quanto per parte nostra saremmo ben lieti che essi si fossero assunti questa parte, noi abbiamo informato quei Governi, come pure quello italiano, che siamo pronti ad assumerci la responsabilità di proporre uno schema di risposta, persuasi come abbiamo già più volte affermato, che un'azione unita può produrre migliori risultati di un'azione isolata o di tante azioni separate.

Lo schema inglese

Ho l'intendimento di sottomettere questo schema di risposta ai nostri Alleati, perchè lo considerino e facciano le osservazioni che crederanno più opportune.

Per parte nostra nutriamo la speranza che si giunga ad un accordo con essi. Non è ancora il momento di dir nulla circa l'esatta natura di questa risposta alla Germania. Ma in essa, oltre a esprimere le vedute del Governo britannico, cercheremo di esprimere anche quelle degli alleati e i loro particolari intendimenti. E' nostra persuasione che gli alleati non sono divisi profondamente da questioni di principio, e che le divergenze di metodo dovranno essere superate. Perciò noi cercheremo di mantenere l'unità d'azione fin dove è possibile, invitando i nostri amici a studiare le proposte, che hanno uno scopo solo, e cioè di giungere alla pacificazione dell'Europa e alla ricostruzione del mondo esausto.

Le ultime parole del Primo ministro sono state salutate da un fragoroso applauso.

Quando il «leader» dell'opposizione Ramsey Mac Donald ha chiesto se la risposta alal Germania sarà presentata immediatamente, Baldwin ha risposto affermativamente. Allora il Mac Donald ha proseguito manifestando la speranza del partito labourista e della opposizione intera nella buona riuscita degli sforzi che il Primo ministro si impegna di fare per liberare l'Europa dalla terribile difficoltà politica nella quale è caduta.

Un altro interrogante, il comandante Kennworthy, ha chiesto a Baldwin se gli Stati Uniti sono stati informati delle conversazioni con la Francia e dei progetti del Governo inglese. Il Primo ministro ha dato una risposta che non è stata udita dalla tribuna della stampa, ma che si suppone sia in senso affermativo.

Le dichiarazioni del Primo ministro hanno prodotto nei circoli politici londinesi una eccellente impressione.

Fervore di discussioni in Jugoslavia

sul problema di Fiume e gli accordi con l'Italia

ZAGABRIA, 12, sera

Nei circoli politici di Belgrado si discute molto vivacemente la questione della convenzione di Santa Margherita. I giornali sostengono che molto difficilmente il Presidente del Consiglio italiano Mussolini potrà decidersi ad abolire un trattato internazionale, sia pure creando un fatto compiuto come vogliono crearlo i fascisti a Fiume. Il Governo jugoslavo — dicono i giornali ispirati — non può essere certamente d'accordo con simili progetti, e prepara una risposta alle richieste italiane invitando gli esperti della Commissione speciale, alle discussioni che si svolgono a Belgrado.

Il Governo jugoslavo vuol tener fermo al punto di vista che i trattati conclusi devono venir rispettati e non ammette si possa pensare ad uno scambio del porto Baross con concessioni nella città di Fiume, dopo che la Jugoslavia per ottenere il porto Baross, ha già una volta ceduto la città di Zara.

La *Dijec*, parlando delle trattative ufficiali tra l'Italia e la Jugoslavia, afferma che l'atteggiamento del Governo italiano ha unicamente lo scopo di appoggiare l'Ungheria.

L'Ungheria ha già cercato un'altra volta di ottenere l'internazionalizzazione della linea ferroviaria verso Fiume. Se questa volta — dice la *Rijec* — l'Ungheria potesse ottenere che il tratto della linea ferroviaria che fa capo al porto di Fiume e alla Braidizza, che si trova in territorio jugoslavo, venisse internazionalizzato, l'Ungheria certamente rinnoverebbe il tentativo di ottenere l'internazionalizzazione di tutta la linea ferroviaria.

La Conferenza di Losanna

di nuovo naufragata?

LOSANNA, 12, sera

La conferenza è andata un'altra volta a gambe per aria. Nel momento in cui tutto sembrava regolato e pronto per la firma, i turchi hanno ritirato alcune concessioni all'Inghilterra, riguardanti specialmente la casa Armstrong. La seduta è stata tumultuosa, e i delegati alleati hanno abbandonato la sala. Si teme per domani la rottura della conferenza.

L'arrivo nella X tappa del giro di Francia

Bottecchia arriva dodicesimo

PARIGI, 12, sera

La partenza della decima tappa del giro di Francia da Nizza a Briancon è stata data stamane alle 4. Tutta la tappa alpina è breve — 254 km. — ma dura, comprendendo salite fortissime, fino ad altitudini di 2113 metri sul livello del mare. A metà del percorso, a Colmars — 127 chilometri — prima della parte più difficile del percorso, passa in gruppo compatto la maggior parte dei corridori, compreso Bottecchia.

A Barcelonette — chilometri 170 — alle 11 e 44 min., passano i fratelli Pelissier, Tiberghien e Collé. Quattro minuti dopo transita Bottecchia.

A Quillest — chil. 239 — alle 14.7 passano Buysse, i due fratelli Pelissier, Tiberghien e Alancourt. Alle 14.13 passa Collé, alle 14.19 Bottecchia, il quale è stato distaccato per forature sul Col de Vars; alle 14.21 Alavoine.

Nell'ultima parte del percorso Henry Pelissier riesce a distaccare i suoi avversari e taglia solo il traguardo di Briancon.

Il modesto atleta friulano ha percorso oggi il suo più duro calvario. Colpito da atroci dolori lombari, ha dovuto a più riprese rinunciare alla lotta, scendere di bicicletta e vedere i corridori già da lui dominati, superarlo, senza poter opporre alcuna resistenza. Sulla strada piana, Bottecchia ha potuto resistere alle fitte del male, ma più tardi, quando gli si sono presentate le gravi difficoltà di questa tappa, fra le più ardue del giro di Francia, il valoroso campione italiano è stato costretto a cedere. Dopo la tappa di oggi il corridore friulano passa al terzo posto nella classifica generale, preceduto da Pelissier e da Alavoine.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Henry Pelissier ore 12.45'29''; 2) Buysse ore 12.50'57''; 3) Alancourt in ore 13.3'52''; 4) Tiberghien alla stessa ora; 5) Alavoine in 13.12'37''; 6) Collé in 13.13'55''; 7) De Spontins in 13.19'9''; 8) Bellender in ore 13.24'4''; 9) Beckmann alla stessa ora; 10) Ders in 13.24'58''; 11) Mueller in ore 13.25'56''; 12) Bottecchia in ore 13.26'37''; 17) Pratesi.

CRONACA DELLA CITTÀ

I rapporti politici fra l'Italia e la Jugoslavia

Sotto il titolo «Contentiamoci del possibile» lo *Slovenski Narod* risponde al *Piccolo* con questo articolo, di cui ci è inviata da Lubiana la traduzione:

Accontentiamoci dei fini politici che si possono raggiungere! Con queste parole, il *Piccolo* del giorno 4 finisce un articolo in cui accentua che l'Italia dall'armistizio in poi seguì verso la Jugoslavia una politica di estrema accondiscendenza: nel campo economico ha perseguito lo scopo di concentrare a Fiume l'espansione economica jugoslava, nel campo politico di tutelare il carattere italiano del territorio di Fiume contro qualsiasi eventualità giuridica e nazionale per l'avvenire.

L'articolo del giornale di Trieste è scritto in forma cortese e positiva. Perciò siamo disposti a rilevare all'uomo politico triestino le idee riguardanti la questione di Fiume che, secondo noi, sono unicamente giuste e che sole possono rendere possibili i rapporti amichevoli fra l'Italia e la Jugoslavia.

Anzitutto veniamo alla pertinenza giuridico-statale del territorio fiumano: In base al Trattato di Rapallo, Fiume e il suo territorio portuale formano un corpo statale che deciderà da solo le direttive della sua politica commerciale, doganale e in genere economica, culturale, interna ed estera. Secondo tale trattato, la popolazione di Fiume penserà sola a decidere delle sue sorti, lungi da qualsiasi influenza dal di fuori, sia italiana o jugoslava. Riconosciamo che questa popolazione, in seguito a circostanze forzate, esprime i suoi sentimenti nazionali favorevoli alla nazionalità italiana. Ma quando, in base al Trattato di Rapallo, la popolazione di Fiume avrà la sua indipendente esistenza economica, sociale, culturale e statale, il suo sentimento nazionale diverrà un sentimento politico-statale. Il sentimento nazionale nell'odierno significato rimarrà un problema di stretti contatti civili e culturali fra le civiltà italiana e jugoslava e la vita spirituale fiumana.

Solo nel caso che entri in vigore il Trattato di Rapallo, l'economia jugoslava si servirà degli impianti portuali e commerciali di Fiume e volgerà oltre Fiume la espansione jugoslava. Ma in questo Stato ed in questo porto l'elemento jugoslavo dell'immediato retroterra e della città stessa, dovrà trovare assoluta libertà nel suo pubblico movimento economico e culturale. Perchè ogni altra politica impedirà gli amichevoli rapporti economici e politici fra lo Stato jugoslavo e Fiume, compresi i suoi interessi portuali.

Fiume dovrà fare una politica di assoluta e reciproca libertà nazionale.

Se l'Italia, rispettivamente la popolazione di Fiume si interessa più del momento nazionale, è meglio che già ora chiuda il suo porto e prosegua le avventure politiche. Se poi questa popolazione ci tiene più al benessere economico e morale ed all'indipendenza dello Stato di Fiume, comprenderà che nel regime fiumano bisogna inserire il principio della libertà assoluta e dei rapporti amichevoli verso lo Stato jugoslavo e verso la popolazione jugoslava e che bisognerà considerare l'idea dell'indipendenza statale del territorio di Fiume più impellente e più utile della coltivazione artificiale di una maggioranza italiana o jugoslava. A Fiume sarà possibile in avvenire solamente il nazionalismo dell'indipendenza statale e la politica mercantile, fra il nazionalismo italiano e l'eventuale nazionalismo jugoslavo, che possa a tutte e due le nazioni permettere assolutamente gli eguali diritti nel pubblico campo dell'attività economica e culturale. Soltanto con tale politica potrà lo Stato di Fiume concentrare l'espansione economica del suo retroterra e rendere possibile il rifiorire economico e morale dei suoi grandi porti.

E' del tutto errata l'affermazione del giornale di Trieste, che l'Italia dall'armistizio in poi si sia studiata di rendere possibile la espansione economica jugoslava oltre Fiume ed abbia fatto in questi cinque anni tutto il possibile per ispirare a criteri amichevoli i suoi rapporti con noi. Senza scendere a particolari, diciamo che la sua politica fu del tutto opposta. A tutto vapore lavorò per liquidare il problema nazionale jugoslavo nella Venezia Giulia e nel territorio dello Stato fiumano, ricorrendo a mezzi di estrema e spesso di ignominiosa violenza. La soluzione del problema di Fiume fu rimandata allo scopo di ostacolare la importazione e l'esportazione jugoslava marittima. E' meglio non parlare dei suoi intrighi nel campo internazionale. Crediamo ch'essa vuol raggiungere che noi rinunciamo ai nostri porti e ci serviamo per il nostro commercio estero dei porti italiani, che vivrebbero così alle spalle dell'intraprendenza economica jugoslava. Contemporaneamente vorrebbe tutelare il carattere italiano di queste regioni in modo che fosse permesso di trattare il nostro elemento con i metodi arbitrari ed ingiusti usati finora.

Il nostro punto di vista è il seguente: se desideriamo rapporti amichevoli, se desideriamo il pacifico sviluppo dei due Stati e benefici rapporti politici, economici e culturali, da ambo le parti dobbiamo aderire al principio di politica adriatica del seguente tenore: Assoluta eguaglianza di diritti alle due nazioni che vivono sulle sponde di questo mare, assoluta libertà di movimento economico e culturale. Ciascuna nazionalità, assicuratale tale libertà, troverà il modo di usufruire dei patrimoni linguistici e culturali che le appartengono. Oggi le condizioni di libertà nella Venezia Giulia, nell'Istria ed a Fiume sono tali da far vergogna ad ogni italiano civile.

I problemi sono alla mano per essere risolti. Non è possibile eliminare il conflitto nazionale sulle rive dell'Adriatico se non ispirandosi a principii di libertà assoluta, tanto per la nazione italiana che per la jugoslava.

Qualsiasi politica che trasgredisca e conculchi tale principio, impedisce i buoni rapporti amichevoli fra le due nazioni e ostacola anche la soluzione del nostro concreto problema, del problema dello Stato fiumano e della popolazione fiumana.

Tosto che l'Italia riconoscerà il suo errore ed inizierà una politica adriatica consone al principio sovraesposto, siamo convinti che spunterà un'epoca di immenso risveglio economico per i porti e per le città adriatiche e per questa buona e intelligente popolazione mista da Gorizia a Trieste, da Pola a Fiume. E questo risveglio creerà fra il popolo jugoslavo ed italiano vincoli di reciprocità economica e culturale tali, che nemmeno si poterono sinora sognare da alcuni duci onesti, sia in Italia che in Jugoslavia.

«Contentiamoci del possibile» significa accontentarci della violenta politica imperialista, fatta sin qui dall'Italia. Noi diciamo invece: «contentiamoci dei veri principii di concordia ed amicizia».

Con queste testuali parole in italiano — aggiunge il nostro corrispondente — finisce l'articolo del *Narod*.

⁂

Se guardiamo a tutta la ridda che va menando la stampa jugoslava intorno alle canicolari notizie che ivi si diffondono su pretese intenzioni avventurose dell'Italia e del suo Governo rispetto al problema fiumano, non ci può meravigliare che anche un organo molto temperato come lo *Slovenski Narod* non riesca ad afferrare questo problema in quanto esso ha di più semplice, di più pratico e di più positivo. In Jugoslavia si sta assistendo a una specie di cinematografia pazzesca delle cose nostre: cinematografia della quale forse non sarebbe difficile il rintracciare l'impresario, se si riflettesse che sul territorio jugoslavo ha trovato il suo rifugio un gruppetto zanelliano-croatofilo, e che questo gruppetto vi pubblica anche un giornale in lingua italiana, destinato alle «films» più tendenziose e più inverosimili sulla questione fiumana. Cotesto giornale viene naturalmente spedito ai tanti organetti sovversivi che si pubblicano qua e là nelle province del nostro Paese e che trovano il fatto loro nel riprodurne le «balle»: e sono poi cotesti organetti quelli che assumono il pomposo nome di «stampa italiana» negli accaldati organi di Lubiana e di Zagabria che pigliano quelle notizie fabbricate a casa loro come se esse provenissero dall'Italia e fossero rappresentative del nostro Paese. In realtà la stampa italiana più autorevole e più diffusa ha trattato tutte le ultime fasi del problema fiumano con molta obiettività, molta sobrietà e molta calma: e se altrettanto si potesse dire della maggioranza dei giornali jugoslavi è verosimile che la questione di Fiume sarebbe stata a quest'ora risolta in quei termini di pratica possibilità che sono soddisfacenti per tutti.

Quando l'Italia ha fatto il Trattato di Rapallo, le convenzioni di Santa Margherita e tutto il resto, essa lo ha fatto con l'intendimento preciso, col solo logico intendimento preciso, di non lasciar sopprimere la nazionalità di Fiume e di restituire la sua vita economica alla città. Questi erano i due doveri che l'Italia si sentiva verso i fiumani e verso se stessa: e ove non fosse stato il primo, l'Italia si sarebbe disinteressata anche del secondo. Se di questo si è interessata, si è perchè il primo era fuor di discussione. Ma interessandosi dell'avvenire economico di Fiume, l'Italia ha cercato l'accordo con la Jugoslavia sulla base della fusione degli interessi economici per quanto riguarda l'attività del porto: in modo da evitare che si facesse un porto italiano e un porto jugoslavo e che quest'ultimo facesse concorrenza al primo, il quale è poi più direttamente congiunto agli interessi della città neutralizzata.

Questa era la soluzione secondo lo spirito del Trattato di Rapallo, propugnata dall'Italia e accettabilissima anche da parte della Jugoslavia, come quella che, indipendentemente da ogni pregiudiziale politica, le assicurava ingerenza in un porto vasto, ben fornito, provveduto dei più larghi organi vitali ed economicamente internazionalizzato.

Ben s'intende che se a questa soluzione la Jugoslavia continua a recalcitrare, a frapporre cavilli, a contrapporre progetti che in conclusione vogliono dire «cercare di recar danno economico a Fiume per castigarla della sua italianità», bisognerà che il Governo italiano si decida a risolvere la questione in un altro modo. Se il Governo jugoslavo non ha alcun interesse per Fiume, all'infuori di quello di un illegittimo egoismo politico-nazionale, allora converrà che si assuma di pensarci chi ci ha interesse e che assicuri in altra forma alla città la sicurezza di vivere.

Questo è chiaro: e per non vedere così la questione bisogna spostarla dalla sua abbastanza semplice realtà, come precisamente negli ultimi giorni vien fatto dalla stampa di Lubiana e di Zagabria. Non escluso lo *Slovenski Narod*.

⁂

E' caratteristico intanto che esso mescoli inopportunamente argomenti politici che nonostante l'apparenza non hanno nè debbono avere rapporti di interdipendenza. La sistemazione di Fiume è per l'Italia un problema di politica estera, che si allaccia al problema dei rapporti italo-jugoslavi non ancora definiti. La situazione invece delle minoranze allogene nel nesso dello Stato italiano è un problema di politica interna che riguarda soltanto l'Italia, problema per la cui risoluzione gli italiani non sono disposti ad accettare la più o meno interessata collaborazione dell'estero. Ciò in linea pregiudiziale.

Con questo non s'intende negare una risposta alle osservazioni dello *Slovenski Narod*, circa la politica fatta dallo Stato italiano nella Venezia Giulia. La storia non si scrive soltanto con una versione dei fatti, nè noi cercheremo di giustificare la politica usata verso gli slavi nella Venezia Giulia con la politica usata dalla Jugoslavia verso gli italiani di Dalmazia. Se i colleghi dello *Slovenski Narod* avessero la pazienza di esaminare con senso critico tutti gli episodi di violenza avvenuti in Dalmazia e nella Venezia Giulia nella fase dell'armistizio, non tarderebbero ad accorgersi da che parte sono mosse le prime provocazioni.

Durante l'armistizio l'Italia era sola in Adriatico, mentre la Jugoslavia si sentiva spalleggiata dalle potenze dell'Intesa, compresa l'America, presente ed attiva in ogni più piccola manifestazione politica. Il mondo non ebbe rispetto della passione nazionale degli italiani che naufragava lentamente, malgrado le promesse e i sacrifici che gli italiani avevano sostenuto in guerra non solo per i propri interessi, ma per gli interessi generali dell'Intesa. Certo la Jugoslavia poi dovette provare l'amarezza di certi abbandoni. Comunque, prima che questi si verificassero, essa si illuse di poter moltiplicare le proprie forze di manovra contro gli italiani.

E notiamo che le manovre diplomatiche del giovine Stato si andavano svolgendo tra Londra e Parigi, non sullo scacchiere delle Alpi Giulie e del Quarnaro, bensì su quello dell'Isonzo, il che significava negare all'Italia persino il possesso di quei cimiteri dove riposano ben più italiani, morti per la vittoria dell'Intesa, che jugoslavi per l'unità della loro patria. Lo *Slovenski Narod* deve ammettere che se in Jugoslavia i più non credevano al successo pratico delle pretese del signor Trumbic per una frontiera verso l'Italia distante pochi chilometri dalla sponda sinistra dell'Isonzo, qui, invece, nella Venezia Giulia tutti gli slavi erano coi più vari mezzi indotti a credervi, e poichè il problema del confine era una questione ancora aperta, gli slavi della Venezia Giulia soggiacevano alle suggestioni della politica, diciamo pure di Lubiana, giacchè a quei tempi Lubiana era proprio il centro principale dell'infezione nazionalista jugoslava.

Certo noi avremmo voluto che taluni rigori i quali del resto sono di ieri, venissero risparmiati agli allogeni. Ma gli allogeni avrebbero dovuto tenere una linea di condotta diversa. Soprattutto diversi avrebbero dovuto essere i consigli che arrivavano dai centri politici S. H. S. Nella nostra obiettività siamo disposti a riconoscere che se la stampa jugoslava non avesse esasperato le masse allogene della Venezia Giulia, facendo credere ad esse la possibilità di una soluzione negante all'Italia il possesso totale dei territori compresi entro l'arco delle Alpi Giulie, certi episodi non si sarebbero verificati.

L'Italia, conscia della sua forza, quando le fu fatta guerra, si difese: ecco tutto. Era quel periodo dell'armistizio in cui gli emissari del nazionalismo slavo facevano una politica di accordi sotterranei, anzi qualche volta addirittura di collaborazione aperta, con le masse socialiste infatuate del mito rivoluzionario. Era il periodo in cui circa 800 maestri slavi delle campagne, noti a tutti per la loro propaganda nazionalista e i più anche per antecedenti borghesi, presentavano in blocco la domanda per aderire a quella Camera del lavoro di Trieste che menava pubblico vanto di prima sede del bolscevismo italiano!

⁂

Lo *Slovenski Narod* non può negare che i primi segni della buona volontà a cercare di stabilire rapporti possibili tra l'Italia e la Jugoslavia sono partiti dal nostro Paese. Ciò si spiega anche col carattere della nostra passionalità, che, se qualche volta trasmoda, pur non tarda a trovare un punto di equilibrio, ispirato al tradizionale buonsenso dell'anima popolare. Crediamo anzi che il più grande segno di buona volontà sia venuto dall'atteggiamento di colui che oggi è a capo del Governo italiano. I Jugoslavi per primi hanno compreso che non sono i precedenti politici dell'on. Mussolini quelli che possono dare il segno dell'attuale politica adriatica dell'Italia, politica ispirata a prudenza e a onesta, chiara, dichiarata volontà di collaborazione economica. Quante cose avrebbe potuto fare l'on. Mussolini in questi ultimi mesi in cui l'Intesa si affatica e si estenua nel bacino della Ruhr, approfittando della sua posizione personale, della disciplina interna dell'Italia, della libertà e della salute politica che il nostro Paese gode! Ma l'Italia, malgrado le cattive opinioni che di essa possono avere i più intransigenti nazionalisti, quegli stessi che da ultimo aggredirono l'on. Nincic per il suo atteggiamento prudente verso la Bulgaria, ha saputo mantenersi nella linea logica del suo diritto, senza lasciarsi trasportare al più piccolo atto di forza. Non per nulla la stampa ufficiosa di Belgrado ha avuto fino a pochi giorni or sono l'incarico di dimostrare che l'on. Mussolini è un uomo il quale tiene fede alla parola data e che agisce ispirandosi a principî di schiettezza e di onestà politica.

Per noi il problema di Fiume non dovrebbe essere che il primo gradino della scala che deve portare alla mèta più alta degli accordi italo-jugoslavi. Ora lo *Slovenski Narod* non può negare che mentre in Italia da parecchi mesi si lavora a costruire questa scala e nessuno muove rimbrotti se il materiale che si adopera è quasi tutto e sempre italiano, in Jugoslavia, invece, con quella esaltazione che è una caratteristica dei popoli che equivocano sul grado d'importanza del proprio mandato politico nel mondo, si lavora a disfare, cavillando sull'altezza del primo gradino e perdendo di vista le mète più alte del comune interesse.

Si leggono tanti giudizi in Italia nella stampa jugoslava che lo *Slovenski Narod* vorrà permettere anche a noi, se non altro per reciprocanza, di esprimere un giudizio sulla Jugoslavia. Questo paese, che ha raggiunto l'unità politica da pochi anni, mentre mostra una sensibilità esagerata per tutte le questioni di dettaglio, ancora non si rende conto della necessità di risolvere i problemi generali della propria consistenza unitaria. Esso procede per stati d'animo che sono successivi stati di esasperazione. Soffre infine di tutti i mali di cui anche l'Italia ha sofferto, specialmente nei primi due anni di armistizio. Ma l'Italia ha saputo liberarsi a tempo, mentre la Jugoslavia si mostra ogni giorno più lontana dal ravvedimento. Il parlamentarismo jugoslavo poggia su una serie di equivoci che hanno come punto di partenza e di arrivo la politica estera, mentre gli Stati di recente formazione — e la storia del Risorgimento d'Italia è un luminoso esempio di ciò — hanno prevalentemente problemi di politica interna da risolvere per poter provare all'estero che li ha creati, la loro capacità di esistenza. Veda dunque lo *Slovenski Narod* che quando noi scrivevamo, rispetto al problema di Fiume, «Contentiamoci del possibile», prendevamo in riflesso tutti gli elementi reali della situazione, compreso l'interesse della Jugoslavia a provvedere al suo assetto interno con un largo periodo di lavoro e di pace.

Se però è «fuor del possibile» che essa costringa i suoi fantasiosi cervelli a non divagare da questa conclusione così sensata e matura, non ne abbiamo colpa noi certamente.

In fine invitiamo i colleghi dello *Slovenski Narod* a meditare sui precedenti che hanno portato all'improvviso aggravarsi della situazione nei rapporti italo-jugoslavi. E se, malgrado la recrudescenza di italofobia di queste ultime quarantotto ore della stampa jugoslava, sapranno mantenere l'animo sereno, consiglino prudenza a quei circoli che mentre tre settimane or sono gridavano «guerra» sul confine bulgaro, ora ripetono lo stesso grido sul confine italiano e domani lo ripeteranno sur un altro confine, continuando in tal guisa a dare lo spettacolo di una inquietudine, che mette a dura prova la pazienza e lo spirito pacifico di un paese forte e tranquillo come il nostro, rispettoso della altrui indipendenza, ma anche geloso della propria dignità.

Un ordine del giorno degli insegnanti medi

sui loro rapporti con il Comune

I docenti delle scuole medie, già comunali, radunati in assemblea la sera del 12 luglio 1923, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Di fronte alle nuove dichiarazioni fatte dal comm. dott. avv. Remigio Tamaro nella seduta del Consiglio di città addì 7 corr. circa i rapporti giuridici tra il Comune ed essi docenti,

dichiarano non essere esatto che i docenti vengano a migliorare con la regificazione la loro posizione economica, di che può persuadersi chiunque onestamente raffronti gli stipendi degli insegnanti regi con quelli attuali degli insegnanti del Comune di Trieste (chè il raffronto con gli stipendi prebellici fatto dall'on. comm. dott. avv. Remigio Tamaro non pare serio);

negano che il R. Governo con la regificazione delle scuole abbia «assunto con atto d'imperio» gli insegnanti, autorizzando per tal modo il Comune a violare a loro danno i suoi impegni contrattuali e la prammatica di servizio: vero essere invece che il Governo, regificando le scuole, intendeva compiere e compiva un atto di segnalata generosità verso il Comune, che insistentemente gliele aveva offerte;

affermano non essere vero che la prammatica di servizio non sia applicabile ad essi insegnanti nel caso presente;

affermano che la finzione giuridica sottilmente escogitata dal Comune in suo vantaggio — aver cioè esso Comune gestito le scuole medie per conto e per incarico del patrio Governo fin dal 1860 — se da un lato, nelle trattative fra Comune e Governo, potè agevolare a quest'ultimo l'attuazione del suo generoso proposito, non può d'altro canto costituire per il Comune il diritto a ulteriori vantaggi in pregiudizio degli insegnanti;

protestano contro la maniera che non vogliono qualificare con la quale il Comune tenta sbarazzarsi di loro;

chiedono per l'ultima volta risposta scritta alle domande fatte ripetutamente, da tre mesi, a voce e in iscritto, al Municipio e all'on. Consiglio di Città, e dichiarano che, in difetto dell'invocata risposta, dovranno loro malgrado, far valere i loro diritti nella sede competente».

Le Colonie feriali di quest'anno

Per il vivo interessamento del medico provinciale della R. Prefettura dott. Palcich e col concorso del R. Governo marittimo, del Comune, del civico Ufficio d'Igiene, della Società degli Amici dell'Infanzia e della Croce Rossa Italiana, la stagione estiva delle Colonie feriali per scolari poveri e bisognosi sarà fra breve iniziata con sommo vantaggio per la salute di gran numero di scolari indigenti.

Quest'anno un nucleo molto rilevante di bambini sarà inviato, per cortese e gentile concessione del R. Governo marittimo, al Lazzaretto di S. Bartolomeo a costituire una numerosa Colonia Marina. Quel vasto stabilimento offre tutte le comodità per poter albergare circa 400 fanciulli, sicchè in due turni, uno maschile ed uno femminile, 800 scolari godranno i benefici della cura marina, ricoverati in ambienti sani ed arieggiati, con vitto sano e razionale e trattati affettuosamente da un'eletta schiera di signore e signorine che con generosa abnegazione, spontaneamente si sono offerte per quest'opera umanitaria.

Saranno pure allestite le Colonie Alpine della Società degli Amici dell'Infanzia nella Scuola comunale di Opicina e nell'apposito edificio in Erpelle, offrendo così ad altri 240 scolari e scolare ristoro, nell'aria pura della montagna, congiunto ad ottimo e copioso cibo.

Il Comitato che si formò all'uopo è costituito dal dott. Palcich della R. Prefettura, dall'assessore comm. avv. Attilio Tamaro, dal dott. Simoncini del Governo marittimo, dal dott. Alfredo Brunner della Società degli Amici dell'Infanzia, dal dott. Silvio Vianello dell'Ufficio d'Igiene e dal dott. Francesco Pepeu della Croce Rossa Italiana.

La Società degli Amici dell'Infanzia, oltre alla solita gestione delle sue due colonie, si è assunta volonterosamente tutta l'amministrazione ed organizzazione della Colonia marina di S. Bartolomeo. Fra pochi giorni verranno inaugurate le Colonie montanine in Opicina ed Erpelle e seguirà poi tosto l'apertura della Colonia marina al Lazzaretto.

Così il postulato dei medici di poter far godere a scolari malaticci i benefici della cura marina o montanina, quest'anno, mercè il generoso intervento del R. Governo e del Comune, l'efficace contributo degli Amici dell'Infanzia e della Croce Rossa sarà pressochè completamente esaudito, poichè saranno oltre mille i fanciulli poveri d'ambo i sessi che potranno fruire dei vantaggi generalmente riconosciuti delle Colonie feriali nella lotta preventiva contro la turcolosi infantile.

La scelta di tutti i piccoli coloni nelle scuole comunali venne curata dai medici scolastici sotto la direzione del dott. Silvio Vianello.

Una seduta delle Commissioni reali di Trieste e del Friuli. Oggi, venerdì 13 giugno, alle 10, si adunano a convegno nella sede dell'Amministrazione provinciale, i rappresentanti delle Commissioni reali delle provincie del Friuli e di Trieste e il commissario liquidatore della provincia di Gorizia per trattare affari di comune interesse.

La fornitura d'acqua e i padroni di casa. L'Unione fra i proprietari di stabili di Trieste comunica: Con le due proposte di nuovo regolamento per la distribuzione dell'acqua che verranno discusse nella seduta del Consiglio municipale di venerdì 13 corrente, si tenderebbe ad abrogare i contratti collettivi in corso fra il Servizio comunale acquedotti e inquilini ,in quelle case ove sono stati introdotti i contatori divisionali, e imporre ai proprietari il pagamento dell'acqua somministrata agli inquilini.

I proprietari sono perciò avvertiti che essi non hanno — nè può venir loro imposto — alcun obbligo, sotto qualsiasi forma, a pagare l'acqua che il S. C. A. fornisce agli inquilini in base ai contratti di fornitura (ottenuti coi più gravi sacrifici) stabiliti con il vigente regolamento d.d. 4 gennaio 1921. In pari tempo la sottoscritta si permette richiamare l'attenzione degli inquilini sul pericolo che essi correrebbero nel caso in cui venisse approvata una delle due proposte in presentazione, di essere cioè essi — diretti utenti — privati d'acqua, perchè i due nuovi progetti di regolamento eliminano i loro rapporti diretti col S. C. A.

Colloqui telefonici notturni con la Svizzera. Il Commissariato postale telegrafico comunica: A partire dal 1.o corrente l'orario notturno del servizio telefonico con la Svizzera è fissato dalle 21 alle 8, e la tassa delle conversazioni svolte durante tale orario è di 3 quinti della tariffa normale.

Durante l'orario notturno possono essere concessi anche abbonamenti a ora fissa, la cui tariffa è la metà della tariffa ordinaria.

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero:

Dal 12.o fanteria, a mezzo del colonnello Chiericoni, per onorare la memoria del volontario triestino irredento Mario Samero, già appartenente al reggimento stesso, lire 50; dal cav. uff. Attilio Selva lire 50.

Dagli impiegati del Lloyd Triestino: E. Dabcevich lire 2, Morpurgo lire 2, dott. Millin lire 5, Alberto Gaddoni lire 5, Lenzman lire 10, C. Goglia lire 5, Oreste Cobao lire 5, Arturo Rebetz lire 5, G. Cusin lire 10, Giorgio Nanussi lire 10, R. Pulini lire 10, C. Sinsler lire 10, G. A. Forti lire 5, Lazzini lire 10, A. Damini lire 5, A. Ragusin lire 5, Millossovich lire 5, Giorgio Voivodich lire 5, Stabile lire 5, C. Baun lire 2, C. Marini lire 2, Fecondo lire 2, E. Sgnidavich lire 5, Gemma Leban lire 2, Maria Donaggio lire 2, Manlio Cuttin lire 2, Alcide Valcich lire 2, Alfredo Ziska lire 2, Giulio Sinibaldi lire 5, G. Gorza lire 5, Mariani lire 2, Bacichi lire 5, Jesurum lire 2, Valeria Ricchetti lire 2, Padovan lire 2, Coronini lire 2, Trobitz lire 2, Sirovich lire 2, Farconelli lire 5, A. Kessisoglù lire 5, Geniran lire 2, Parisi lire 2, R. Verona lire 2, Mertato lire 2, Longo lire 5, ing. Cecovin lire 5, N. N. lire 2; totale lire 199.

Per onorare la memoria di Vito Rastelli, dal comm. Carlo Banelli lire 25.

Per onorare la memoria di Enrico Bucher, da Maria e Jole Oltramonti lire 25.

Per onorare la memoria di Edoardo Depetroni, dal comm. Carlo Banelli lire 25.

Per onorare la memoria dell'adorato figlio Renato Mamolo, nel V.o anniversario della sua morte, da Giovanna e Carlo lire 40.

Importo della presente lista: lire 414.—
Somma precedente: » 72909.30

Totale: lire 73323.30

La mostra delle Sezioni femminili della R. Scuola Industriale. Ieri, nell'ultimo giorno della pubblica esposizone, sono state visitate con grande compiacimento dal Sindaco le sale dove sono raccolti i lavori delle allieve della R. Scuola Industrialt, nella sede della Sezione in via Gatteri. Modesta sede in verità per un istituto che tutti sanno essere esemplare nel suo genere a tutta Italia: e la questione di allogar degnamente la R. Scuola Industriale femminile, in modo che essa possa svolgere tutto il programma suo di educazione pratica, così serio e così efficace, è uno dei problemi che converrà al più presto risolvere. Soltanto in ambienti più larghi, l'importante istituto potrà accrescersi delle due indispensabili sezioni che ancora gli mancano: il corso di modisteria e il corso di economia domestica, ispirati dagli stessi criteri che della Scuola Industriale hanno fatto una delle più moderne e più organiche scuole di lavoro esistenti.

La mostra tenuta in questi giorni comprendeva l'attività delle sezioni di ricamo, di cucito, di merletto, di sartoria e di lavori di applicazione. E' inutile, dopo quanto se n'è veduto già nei passati anni, far qui l'elogio dei lavori esposti dalle allieve della Scuola Industriale: più che una mostra scolastica, essi costituiscono un'esposizione; e la bellezza di questi lavori attesta la lungamente meditata perfezione dell'insegnamento. La scuola rappresenta, sotto la direzione dell'arch. prof. Gioacchino Grassi, coadiuvato dal prof. Braidotti, un insieme armonico di forze operanti ad un intento unico e col fine preciso di fornire alle industrie femminili e alla vita pratica lavoratrici disciplinate al più moderno senso del buon gusto e della tecnica. La base dell'insegnamento è naturalmente il disegno, come ginnastica della mano e come avviamento del gusto. Ma il disegno (e di ciò vennero mandati a prendere esempio a questa scuola di Trieste tutti i maestri d'Italia) non si fa più con gli antiquati metodi di penosa e stentata esercitazione accademica. Esso ha immediatamente un obiettivo professionale. L'allieva non ha da diventare nè pittrice nè acquarellista; bensì ha da farsi la mano al taglio sicuro, alla rapida intuizione delle forme, all'applicazione della propria abilità su stoffe, su materiali di utilità viva. Si incomincia adunque con l'esercitarla a disegnare una foglia, un fiore, una forma semplice: nero sul bianco, a mano libera, a braccio disteso, col foglio puntato sulla parete della sala verticalmente, in modo da avere la massima rapidità e risolutezza nel tratto. In seguito, si disegna quasi esclusivamente con le forbici, ritagliando carte colorate, che dànno toni pittorici più netti e più vivi di quelli che si solevano trovare nelle scatole dei vecchi acquarelli. E' perciò che questa esposizione è tutta una festa di colori, nelle combinazioni più ricche scoperte dallo sviluppatissimo gusto moderno della policromia: mentre in pari tempo, nei modelli di figurini, nei merletti, nei trafori, nei ricami, nella biancheria, nei vestiti, si ammira la precisione dell'occhio, il discernimento rapido, l'agile manualità, tutto ciò che distingue il buon lavoro professionale contemporaneo. Il «batik» per esempio si fa imparare negli ultimi corsi a tutte le allieve: essendosi riconosciuto che nessuna tecnica più di questa educa e raffina il senso del colore, e completa la brava sarta, la brava crestaia, l'esecutrice qualificata di oggetti di decorazione e di moda.

Studio dal vero, proporzionalità sia dal lato del colorito che della forma, modernità: questi sono i principii dell'insegnamento. E gli esempi se ne veggono copiosamente nelle varie sale: quelle dei vestiti e mantelli, eseguiti sotto la direzione della signorina Scrosoppi; quelle del cucito in bianco, affidate alle signorine Bronzin e Krammer; quelle del ricamo, che mostrano l'insegnamento del disegno del prof. Ballarini, e la tecnica di esecuzione delle maestre sig.a De Castro e sig.a Samek; quelle dei merletti, dove l'istruzione è impartita dalla signora Neverly-Maffei e dalla sig.na Giachin. Finalmente nell'ultima sala, sono esposti i risultati dell'insegnamento complessivo insieme coi lavori di applicazione, veramente mirabili di gusto e di finitezza, eseguiti negli ultimi corsi sotto la guida del prof. Torelli. Le allieve che sono giunte quest'anno all'ultimo corso ed escono dalla scuola perfezionate in questi lavori finissimi sono le signorine Anita Bulang, Giorgina Catturanich, Pina Cante, Paola Brataschievitz, Ada Marin, Narcisa Glessich, Rachele Genuzzi, Antonia Gazzea e Anna Dick.

COMUNICATI*)

In risposta al comunicato del prof. Cesare Barison, presidente dell'A. T. M., affermo che l'invito a dimettermi dalla suddetta società è abusivo e illegale. Pur non desiderando rimanere più oltre nell'A. T. M., per la tutela della mia dignità, dichiaro di aver delegato quali padrini per la soluzione della vertenza Antonio Smareglia, il pubblicista dott. Bruno Luzzatto, il maestro Gastone Zuccoli e il maestro Vito Levi.

Prof. dott. Guido Davide Nacamuli
ex capitano del R. E. I.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il ritrovamento dei disegni dell'arch. Nobile per Sant'Antonio

Esprimevamo l'altro giorno la speranza che il volume di disegni dell'arch. Pietro Nobile sulla chiesa di Sant'Antonio, del quale si era perduta la traccia, potesse essere ritrovato: e quell'articolo valse infatti a far tornare alla luce, più presto che non speravamo, i disegni che si temevano perduti. Un impiegato municipale, il signor Tadeo, nel leggere che il volume dei disegni era stato consegnato anni addietro al dirigente magistratuale dott. Artico, ricordò che qualche anno dopo era stato dato a lui l'incarico di provvedere allo sgombero dell'ottava sezione magistratuale, allora disciolta. In quell'incontro gli furono consegnati alcuni volumi dei disegni che il dott. Artico aveva a suo tempo affidato a un impiegato della sezione perchè li custodisse: e il sig. Tadeo, veduto che si trattava di disegni pregevoli, li conservò a sua volta in un cassetto della propria scrivania all'Ufficio tecnico. Ivi rimasero per anni, dimenticati: finchè l'accenno del nostro articolo indusse il custode del prezioso deposito a vedere se per caso non fosse tra quelli anche il volume che si andava cercando da qualche tempo. Fummo tosto chiamati: e riconoscemmo subito non solo il volume del Nobile, ma anche altri disegni e grafici attinenti alla fabbrica di Sant'Antonio, tra i quali il progetto presentato in concorso dall'arch. Presani, allora preposto alle fabbriche comunali.

Si può dire adunque che tutto il materiale dell'epoca intorno a Sant'Antonio sia stato ricuperato. Il volume di Pietro Nobile, nel quale appare ad ogni pagina la sua mirabile finezza di disegnatore, incomincia con lo svolgere parecchie varianti, tutte interessantissime, dalle quali poi si sviluppa il tipo prescelto, che è il più chiaro, il più armonioso, e rappresenta il risultato di un processo di semplificazione. Con quanto impegno si accingesse il Nobile — che pur teneva allora una delle più alte cattedre d'Europa, essendo direttore dell'Accademia di Belle Arti di Vienna — all'incarico di dare una grande chiesa architettonica alla sua città natale, lo dimostrano i vari pensieri che egli agitò in sè per la facciata, per la cupola, per l'abside, per il collegamento della chiesa col presbiterio. Molte idee egli vagheggiò, che poi venne abbandonando ad una ad una: tra le altre è caratteristica una soluzione della facciata postica con un alto campanile nel mezzo, che si sarebbe prospettato sulla cupola, tagliandola e soverchiandola, in verità con effetto non bello. Anche la statuaria e la decorazione plastica dell'esterno, concepite nei primi disegni con molta suntuosità e accompagnate da movimenti di pietra, vennero man mano riducendosi: e in generale il Nobile si portò istintivamente verso quella che era la nota dominante della sua opera d'artista: la grandezza nella semplicità.

Quanto alla decorazione interna, questo volume, pure ricchissimo di particolari e di sagome architettoniche, non rivela intenzioni che non apparissero già dalle tavole incise da noi vedute e descritte e che ritroviamo inserite anche in questa raccolta di disegni. Il Nobile si preoccupa molto della cassettatura, che evidentemente è l'espressione decorativa in cui egli si affida per il pieno effetto delle volte. Qualunque lavoro voglia farsi oggi a Sant'Antonio deve dunque tener conto che le intenzioni dell'edificatore della chiesa volsero sempre più decisamente a unità e semplicità.

Il congresso costitutivo della Sezione triestina dell'Opera Bonomelli

Nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si svolse, nel pomeriggio di ieri, la cerimonia d'inaugurazione della Sezione di Trieste dell'Opera Bonomelli di assistenza agli emigranti italiani e la prima assemblea generale dei soci della sezione stessa. Erano presenti: l'on. Baslini, presidente generale della Bonomelli, il senatore Valerio e signora, il cav. Albarico, il colonnello De Maria, in rappresentanza del generale Castagnola, il maggiore Belluzzi, in rappresentanza di S. E. Vaccari, il prefetto Crispo-Moncada, l'assessore Tamaro, il prof. Coceancig, il comm. Paulini, la signora Delli Santi, il console inglese, l'avv. Saitz e un centinaio di aderenti.

Il senatore Valerio aprì la seduta inviando un saluto e un ringraziamento a tutte le autorità intervenute e presentò quindi agli intervenuti l'on. Baslini, presidente generale dell'associazione. Tracciò nelle linee generali il lavoro che la Sezione di Trieste dovrà compiere nel campo dell'assistenza agli emigranti, che sarà consono agli scopi prettamente umanitari che formano il programma della Bonomelli. Ricorda il passato di questa associazione, che in mille modi cercò di rendersi utile a quanti sono forzati ad allontanarsi dalla terra natale, mettendo anche in rilievo l'opera svolta durante la guerra per l'assistenza alle famiglie dei richiamati, ai soldati prigionieri ecc. Illustra tutte le forme di attività della Bonomelli e chiude augurando che la Sezione di Trieste, ultima venuta in ordine di tempo, non sia ultima fra le consorelle nella operosa attività che rende cara l'associazione ai figli d'Italia che vivono, lavorano e producono lontani dalla Patria.

Nutriti e prolungati applausi accolsero la fine del discorso del senatore Valerio.

Ristabilitosi il silenzio, prese la parola l'on. Baslini.

Il presidente generale della Bonomelli esordì ricordando che la odierna cerimonia segue di pochi giorni l'inaugurazione dell'Ospizio di Trento, avvenuta alla presenza del Duca di Genova, in rappresentanza del Re, amatissimo patrono dell'istituzione. Trento e Trieste, le due gemme tanto agognate e fatte più splendenti dal lungo martirio, incastonate dai nostri soldati nella Corona dei Re artefici dell'Unità della Patria, vedono ora il fiorire delle opere buone della pace. Oggi appunto — afferma l'oratore — si sta compiendo un atto di amore e lo si compie nel nome del Vescovo Santo che ebbe la fortuna di vedere coronati dal successo i lunghi sogni e le pazienti opere della sua vita in favore degli umili che varcano i confini. Monsignor Bonomelli, che benedisse le nostre bandiere gloriose, quando la Patria era in armi, oggi certamente benedice i nostri propositi. L'oratore si diffuse poi a parlare delle diverse iniziative dell'associazione e terminò, applaudito, inneggiando alle fortune e alla gloria della Patria.

Il prof. Masi, segretario politico del Fascio di Trieste, illustrò con un concettoso e forbito discorso le ragioni per le quali il partito fascista si rende solidale con la Bonomelli, della quale riconosce le benemerenze nel campo dell'assistenza agli emigranti.

Si procedette poscia alla elezione delle cariche. Per acclamazione vennero nominati: presidente il senatore avv. Alfonso Valerio, vicepresidenti il comm. avv. Alfonso Saitz e il prof. dott. Bruno Coceancig, segretario regionale l'avv. Ettore Martinolich, vicesegretaria la signora Dora Salvi. Membri della Giunta: l'avv. Diego Gembrecich, la prof. Laura Cofler, il dott. Carlo Martinolich e la prof. Alice Venezian. Consiglio direttivo: cav. Nicolò Costanzo, comm. Alberto Cosulich, prof. Giacinta Gallina Rigo, signora Jole Jacchia, dott. Carlo Martinolich, prof. dott. Giorgio Masi, signora Clori Pitteri, barone Rosario Currò, conte Salvatore Segrè, on. avv. Fulvio Suvich e comm. dott. Michelangelo Zago.

Il presidente comunicò che la discussione del regolamento interno viene rimandata alla prossima riunione generale e chiuse l'assemblea dopo di aver comunicato le adesioni delle Sezioni di Trento e Rovereto.

Seguì la prima riunione del neoeletto Consiglio direttivo.

L'on. Suvich inviò all'adunanza il seguente telegramma: «Anche a nome colleghi Banelli e Giunta, invio adesione assemblea Bonomelli facendo voti fortuna benefica istituzione.»

La giornata del Principe ereditario

Stanotte inizierà la crocera sul "Jela,,

Accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi e dal colonnello Pintor, il Principe Umberto ha lasciato ieri mattina alle 8 l'Hotel Savoia. Davanti al portone principale si era radunata molta gente, che applaudì S. A. R., e una signorina gettò nell'automobile un grande mazzo di fiori.

Il Principe si recò a visitare l'allevamento equino di Lipizza. Alle 16 S. A. ritornato a Trieste, salì a bordo del yacht «Jela», dove rimase a riposare.

Verso sera molta gente si fermò nelle vicinanze del «Jela» per vedere l'Augusto ospite, che passeggiava sul ponte della nave. A quanto pare questa notte il yacht salperà dirigendosi lungo la costa istriana.

Onorificenza. Al colonnello medico prof. Cannas-Boy, direttore di Sanità del nostro Corpo d'Armata, venne conferita la croce di ufficiale della Corona d'Italia in considerazione di speciali benemerenze.

Congratulazioni al valoroso sanitario che, dopo essersi distinto in guerra, continua a rendersi benemerito del Corpo sanitario

Crisi nel fascio gradiscano e riorganizzazione

Abbiamo da Gradisca, 12, notte:

Il Fascio della nostra città sta attraversando un'acuta crisi, dovuta a molteplici ragioni di carattere personale e politico. Fra giorni una nota personalità fascista arriverà a Gradisca per mettere fine alla stasi dannosa e riorganizzerà il Fascio su basi nuove.

Il setificio di Poggio Terza Armata aprirà i battenti alla mano d'opera il 1.o ottobre prossimo. La notizia ha prodotto un senso di conforto e di sollievo nella cittadinanza.

Musica sacra. Per la solennità dei patroni Ermacora e Fortunato, domenica, alle 8, verrà cantata a Roiano la messa «S. Caecilia» del maestro Rota. All'Offertorio si eseguirà l'«Ave Maria» dello stesso maestro, con accompagnamento d'orchestra.

La fanfara del Ricreatorio «F. e A. Nordio» a Punta Sottile. Nel pomeriggio di domenica 15 corrente, la fanfara del Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio» terrà un concerto al bagno di Punta Sottile.

La cronaca lugubre: Quattro stanchi della vita

Una dattilografa vuol farsi schiacciare dal tram

Ieri, verso le 16, mentre il tram della linea di S. Sabba sboccava, procedendo lentamente dalla galleria di Montuzza, nella piazza Sansovino, una giovane donna, proveniente dalla via Madonnina, affrettando il passo, s'avvicinò al binario e, quando fu a circa due metri dalla vettura tramviaria, si lasciò andare col corpo sulle rotaie. La drammatica scena, che si svolse in pochi istanti, strappò un grido di raccapriccio a quanti si trovavano in quei pressi, poichè neanche un secondo dopo la pesante motrice, per quanto non avesse eccessiva velocità, avrebbe dovuto stritolare la donna. Ma la prontezza di spirito del frenatore riuscì ad evitare la disgrazia orribile. Egli frenò quasi di colpo la motrice, a pochi centimetri dal corpo della donna, in modo che per la scossa violenta i passeggeri furono ad un pelo dall'essere scaraventati l'uno addosso all'altro. Tutti scesero in fretta per sapere ciò ch'era accaduto. Fra essi c'era pure il maresciallo cav. Priolo, comandante la stazione dei carabinieri di via dell'Istria. Egli fu subito presso la giovine donna, che così stoicamente aveva tentato di finirla con la vita, e poichè ella era ancora a terra sul binario e sembrava svenuta, il maresciallo la sollevò e facendosi largo tra la folla accorsa al drammatico episodio, la adagiò, aiutato da altri, sul tram, che dopo di ciò, proseguì la corsa. La donna nel frattempo riprese i sensi e fu condotta al Commissariato di via dell'Istria donde fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Frattanto il maresciallo interrogò l'infelice, che si qualificò per la dattilografa Anna L., di 36 anni, abitante in via Malcanton. Ella appariva dominata da profondo sconforto e con voce rotta narrò al funzionario la sua storia triste. Disse che da qualche giorno era stata licenziata ed ora la prospettiva di una vita di stenti l'aveva decisa a morire. Era sola al mondo ed abitava in subaffitto presso una famiglia.

Nel frattempo giunse l'autolettiga della Guardia medica, il cui sanitario accorso constatò che la donna non era in condizioni psichiche normali e perciò dopo averle somministrato dei calmanti, la fece adagiare nell'autoambulanza che la trasportò all'ospedale «Regina Elena» ove fu accolta.

Vuol morire sulla tomba dei suoi genitori

Ieri sera, verso le 18.30, due vigili urbani che perlustravano i viali del cimitero cattolico di S. Anna, scorsero, ad un certo momento, davanti ad una tomba un uomo in attitudine di preghiera. Ma al momento di togliere lo sguardo da lui s'avvidero che lo sconosciuto s'era messo a gesticolare in maniera assai strana. Incuriositi, procedendo in modo da non farsi scorgere, i due vigili urbani s'avvicinarono allo strano personaggio e come furono a pochi passi da lui poterono osservare che egli teneva in mano una boccetta e la fissava....

Intuendo ciò che stava per avvenire, gli furon vicino proprio nel momento in cui l'individuo sturata la boccetta l'accostava alla bocca. Come lo afferrarono alle braccia la boccetta cadde a terra, s'infranse e tosto s'effuse nell'aria l'odore caratteristico dell'acido fenico. Lo sconosciuto che voleva morire guardò i suoi salvatori con gli occhi sbarrati, incapace di proferire parola.

I vigili urbani condussero il disgraziato nell'abitazione del custode del cimitero e di là telefonarono alla S. A. S. «Elio Treves», poichè il contegno di quello stanco della vita appariva quello di persona non perfettamente equilibrata. Giunti poco dopo gli infermieri della S. A. S., l'infelice, che nel frattempo s'era qualificato per Ferruccio S., di 39 anni, abitante in via dell'Angelo ed aveva dichiarato che voleva morire sulla tomba dei suoi genitori, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto in osservazione.

Dopo l'abbandono, la morte

In via del Solitario n. 21 aveva preso alloggio da qualche giorno una giovane donna, certa Franca R., di 24 anni, da Bologna. Ieri sera la R. mentre passava lungo la via XXX Ottobre, giunta all'angolo della via Valdirivo, trasse dalla borsetta, che aveva appesa al braccio, una boccetta contenente permanganato di potassio e la vuotò d'un sorso. Sopraffatta dai bruciori del corrosivo ingoiato, la giovane, divenuta pallidissima, fece ancora qualche passo barcollando, poi cadde a terra. Subito le furono d'attorno alcuni passanti, uno dei quali si affrettò a chiedere soccorso alla Guardia medica. Il sanitario di turno recatosi sul posto fece trasportare dagli infermieri la R. all'istituzione dove le fece praticare il lavacro gastrico, che riuscì perfettamente. Quindi la disgraziata fu trasportata con la autolettiga all'ospedale Regina Elena. Il delegato di Questura, di servizio all'ospedale, interrogata la giovane seppe che era giunta in questi giorni da Bologna nella nostra città, dove credeva di trovare un giovane che l'aveva abbandonata. Non riuscendo a trovarlo s'era decisa a morire...

Perchè?

La Croce Verde fu chiamata ieri sera alle 21 in via Vittorino da Feltre, dove Carla S., trentacinquenne, era stata colta da spasimi viscerali avendo tranguglato, in un momento di follia, un forte quantitativo di acido fenico. Il direttore dell'istituzione sanitaria, intervenuto d'urgenza, visto il caso grave fece trasportare la giovane donna all'ospedale civico, dove il dott. Vetturelli le praticò il lavacro gastrico.

Fu accolta nel reparto di turno con prognosi riservata. I motivi? Nulla di preciso s'è potuto sapere.

Il furto di una piccola cassaforte al Castello

Del furto di una cassetta di sicurezza al Castello di S. Giusto, ci siamo occupati nell'edizione serale di ieri: L'altra mattina, alle 6.30, un tale Razman, recandosi al lavoro, notò nel fondo attiguo alla trattoria «Berger» una cassetta di ferro, sventrata, e sparsi qua e là documenti intestati al Comando del Distretto militare, che ha sede al Castello. Il rinvenitore avvisò tosto il vicebrigadiere dei vigili urbani, Ernesto Ciuk e questi, dopo un sopraluogo, si recò al Comando del Distretto militare, ove riferì al colonnello Bivona la notizia del rinvenimento della cassetta, la sparizione della quale fu subito accertata, per cui il colonnello, per indagare come il furto fosse avvenuto, fece un sopraluogo nel fondo sottostante al Castello, dove constatò il solco ch'era stato prodotto dalla cassetta di ferro nel cadere da una delle finestre della stanza del Comando, donde era stata lanciata.

In seguito a questi rilievi il colonnello avviò tosto un'inchiesta, mentre da parte loro i carabinieri della compagnia interna investigarono e vennero a conoscenza del seguente fatto:

Martedì notte, dopo le 1.15, due giovanotti, Enrico Bartoli e Michele Posch, abitanti in via I. D. Guerrazzi n. 15, che se ne stavano a studiare in una stanza del pianoterra, udirono di fuori un tonfo sordo: guardarono oltre la finestra che dà su un praticello e scorsero un individuo avvicinarsi alla muraglia del castello e far l'atto di voler sollevare una massa di forma quadrangolare. Però, allorchè si vide osservato dai due, rivolse i passi verso la finestra illuminata; i due giovani, per evitare spiegazioni, spensero il lume, ma tennero d'occhio l'individuo e usciti poi di casa lo pedinarono, seguendolo lungo via Guerrazzi mentre reggeva una pesante cassetta. Il tizio, però, allorchè giunse nel fondo attiguo alla trattoria Bergher, depose la cassetta a terra; indi retrocedette d'alcuni passi, avendo scorto i due giovani che lo seguivano e inquieto s'avvicinò loro chiedendo:

— Che cosa cercano?

I due continuando la loro via, dissero che rincasavano. Evidentemente, appena i due si furono allontanati, l'individuo si pose a sventrare la cassaforte e s'impadronì del contenuto, circa 700 lire, fra cui 400 in nichelio, abbandonando i documenti.

L'inchiesta avviata dal colonnello Bivona ebbe per effetto l'arresto di tre soldati incaricati di sorvegliare la notte critica la cassaforte e ritenuti complici del furto.

Il grave accidente di un ciclista

Mario Corbatto, di 15 anni, abitante in salita Promontorio n. 23, inforcata ieri sera, verso le 19.30, la propria bicicletta, fece alcuni giri intorno alle case dei ferrovieri e poi si diresse a tutta velocità giù per il viale della III Armata. D'un tratto, o per una falsa manovra o perchè urtò con la ruota anteriore su qualche grossa pietra, il Corbatto finì con la bicicletta contro uno degli alberi del viale e vi cozzò con tanta forza da riportare la frattura delle ossa dell'avambraccio nonchè parecchie contusioni ed escoriazioni. Avendo anche battuta la testa contro il tronco dell'albero, il Corbatto, perduti i sensi, cadde come morto a terra, ove rimase fino a tanto che un passante lo scorse e ne avvisò la Guardia medica. Il sanitario sopraggiunto medicò il disgraziato giovane e lo fece quindi trasportare all'ospedale «Regina Elena», dove fu accolto nel quarto reparto e dichiarato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

L'ospite riconoscente

Un arresto movimentato

Giordano P., giovinetto diciassettenne, da Napoli, era stato accolto tempo addietro quale subinquilino nell'abitazione della signora Anna Keriel, in via Commerciale. Non aveva un centesimo, non un'occupazione, ma siccome prometteva che avrebbe fatto l'impossibile per trovar lavoro quanto prima e che avrebbe corrisposto puntualmente ai suoi impegni, gli fu creduto e seppe in breve ispirare la fiducia più completa alla famiglia che generosamente lo ospitava.

Il tempo però trascorreva e il giovane non pensava a trovarsi occupazione. Rimaneva assente buona parte della giornata e rincasava, di solito, a tarda ora. E preparava, intanto, alla sua locatrice una manifestazione di gratitudine.

La signora Keriel, rincasata l'altra mattina, dopo aver fatto i suoi acquisti al mercato, fu non poco sorpresa nel constatare che la porta della sua stanza era stata aperta con chiavi false. Entrata, vide che, purtroppo, quanto temeva era avvenuto: tracce di disordine generale rivelavano che le mani predaci e frettolose di un ignoto avevano frugato dappertutto. Mancavano gioielli, effetti di biancheria e vestiario per un valore complessivo di un migliaio di lire.

Il furto fu denunciato ai carabinieri del quartiere, ai quali la signora espresse i suoi sospetti sull'autore del furto che doveva essere, con molta probabilità, il giovane ospite, il quale era scomparso, prendendo seco anche la chiave di casa.

Il giovane però volle giocare d'audacia e ieri mattina, mentre la signora Keriel era assente, si ripresentò nell'abitazione, servendosi della chiave rubata. Voleva tentare un nuovo colpetto? Non si sa, poichè avvenne un contrattempo inatteso: nell'abitazione, che il giovane credeva vuota, c'era invece il marito della signora, che appena scorse quella perla di subinquilino, gli fu addosso per acciuffarlo. Con rapida mossa, però, il P. riuscì a divincolarsi e scese le scale a precipizio.

Il sig. Keriel però lo inseguì, gridando, per la via Commerciale, e le grida attrassero il vigile urbano Colautti che, inseguito il fuggente, riuscì in breve a raggiungerlo.

Tradotto al Commissariato di via S. Giovanni il P. fu interrogato e, sebbene negasse recisamente, fu poi scortato al Coroneo.

Al "redde rationem,,

Francesco Mlecus, di 40 anni, da Plezzo, abitante in Chiadino S. Luigi n. 806, fu arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile. Era ricercato per ricettazione e dopo le formalità d'arresto fu inviato al Coroneo.

— Un altro ricercato: Erminio Salatel, di 25 anni, fu arrestato dagli agenti della squadra mobile. E' accusato di truffa. Anche lui, dopo l'interrogatorio preliminare, fu scortato al Coroneo.

Una festa campestre sul piazzale di S. Giovanni di Zaule. Domenica prossima, dalle 17.30 alle 24, si svolgerà sul grande piazzale di S. Giovanni di Zaule una grande festa campestre a scopo di beneficenza scolastica. Ci sarà l'immancabile ballo, un concerto della banda di Valle d'Oltra, lotteria, posta umoristica e sorprese d'ogni genere. Il lunedì continuerà la festa di ballo.

Per condurre gli ospiti a Zaule, oltre ai mezzi ordinari, ci sarà un servizio di corriere da S. Sabba (Trattoria Subietta) e da Muggia, un servizio di vetture.

L'eremita che tira sassi

L'agricoltore Giovanni Pataffi, di 45 anni, abitante in Castellier, piccola località nei pressi di Visinada, da qualche tempo era diventato oggetto di curiosità per i suoi compaesani, poichè da qualche tempo s'era ritirato in una casa appartata dal paesello e rimaneva colà, solo, come un eremita, per giornate intere. Da allora, smessa ogni cura per la sua persona, assunse in breve una figura strana: la barba lunga ed incolta, i capelli arruffati, le vesti lacere e sudicie. E il Pataffi, in quell'arnese, faceva di quando in quando qualche comparsa nel paese. Al suo passaggio i contadini s'allontanavano inquieti, poichè più di qualche volta lo strano individuo aveva avuto degli scatti d'ira violentissimi ed aveva minacciato seriamente le persone che si erano azzardate di avvicinarlo.

Ultimamente le sue sfuriate divennero più frequenti e maggiormente pericolose e poichè era ormai convincimento generale che il Pataffi non avesse il cervello a posto, ieri mattina fu telefonato dai carabinieri del luogo alla S. A. S. «Treves». E ieri, nel pomeriggio, il capo Diego, con due infermieri, furono a Castellier dove, guidati dai carabinieri, si fecero condurre all'abitazione del mentecatto. Ma giunti colà s'accorsero che il Pataffi s'era rinchiuso nel casolare. La porta dovette essere abbattuta e gli infermieri si trovarono allora di fronte al pazzo il quale, appena si vide in pericolo, lanciò contro gli invasori una tempesta di sassi dei quali s'era in precedenza munito.

Fortunatamente nessuno fu colpito e dopo breve lotta, con l'aiuto dei carabinieri, il pazzo fu assicurato con le cinghie e quindi trasportato col treno nella nostra città. Fu accolto al Frenocomio di S. Giovanni.

Giuochi di bimbi. Ieri sera, verso le 17.30, alcuni bimbi si trastulavano su di un prato di Guardiella, quando uno della gaia brigata, salito su di un muro, finì col cadere in un sottostante fossato. Il bimbo, di nome Giovanni Zanier, di 3 anni, rimase nel fossato senza aver più forza di risollevarsi e allora furono grida di spavento. Accorsero dei vicini, i quali lo trassero di là e lo portarono in casa dei genitori, che abitano a S. Giovanni di Guardiella n. 707. Il piccino nella caduta s'era prodotto contusioni e perdeva sangue dal labbro superiore. Perciò fu chiesto l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario accorso prestò al disgraziato bimbo le medicazioni necessarie e lo dichiarò guaribile in pochi giorni. Fu lasciato alle cure dei genitori.

Le vittime del sole. Il sollleone incomincia a fare delle vittime. Ieri nel pomeriggio un operaio, certo Antonio Jerman, di 48 anni, abitante in Chiarbola sup. n. 8, fu colpito da insolazione, mentre lavorava al forte Krekich, dove si sta erigendo il nuovo faro. Il Jerman cadde improvvisamente a terra e soccorso dai propri compagni di lavoro, fu poi trasportato all'ospedale «Regina Elena», dall'autoambulanza della Guardia medica, accorsa alla chiamata.

Un cavallo... che mangia un dito! Ieri sera si presentò alla Guardia medica certo Giovanni Pecchiar, di 22 anni, abitante a Longera n. 129. Aveva completamente asportata la falange ultima del terzo dito della mano destra. Al medico che gli fasciò la ferita, il Pecchiar disse che un cavallo gli aveva addentata l'estremità del dito mancante!

Notiziario Sportivo

L'eliminatoria giuliana della "Coppa Italia,,

Come abbiamo precedentemente pubblicato, domenica 12 corr. avrà luogo l'eliminatoria giuliana della «Coppa Italia», organizzata dal locale Circolo Sportivo Tergeste.

Questa manifestazione ciclistica assume una grandissima importanza inquantochè la squadra vincente avrà l'onore e l'onere non indifferente di rappresentare la Regione Giulia alla disputa della finale che avrà luogo, come tutti gli anni, in Liguria e sotto la diretta organizzazione del consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana.

La manifestazione, che deve svolgersi su un percorso esclusivamente piano, si inizierà e si chiuderà nella vicina Ronchi, dalle alle 8 alle 12 circa. Per Ronchi vi sono moltissime comunicazioni ferroviarie le quali agevoleranno l'affluenza del pubblico sportivo a questa bella prova ciclistica. La società organizzatrice consiglia ai partecipanti il treno delle 6, che arriva a Ronchi alle 7 circa

Erminio Spalla va in America

per conquistarsi il campionato mondiale

Abiamo da Roma, 12, sera:

Il migliore pugilatore nostro e campione europeo Erminio Spalla, si prepara al grande cimento per il campionato mondiale. Dopo aver conseguito il titolo di campione assoluto europeo, Erminio Spalla ha cercato inutilmente di incontrarsi con i due unici boxeurs europei che, per la loro celebrità e il loro grande passato sportivo, fossero degni di incrociare il guanto con lui. Questi due boxeurs sono Giorgio Carpentier e Joe Beckett. Sia Carpentier che Beckett hanno rifiutato di incontrarsi con il nostro campione. A lui non rimane allora, per non restare inattivo, che cercare gli avversari oltre Atlantico. E questo ora intende di fare. La partenza per l'America è un fatto deciso e avverrà fra pochi giorni, appena Spalla avrà avuto il passaporto. Erminio Spalla sa già quali saranno i suoi prossimi avversari, che sono i più temibili boxeurs del mondo: Gibbons, Mac Tigue e Firpo.

Teatri e Concerti

Circo Krone. Ieri numeroso pubblico a tutte due le rappresentazioni, a cui programmi vari e interessanti furono molto applauditi. Oggi alle 17.30 e alle 21 le solite rappresentazioni.

Fenice. Il terzo episodio del cine-romanzo di avventure «I banditi del Sud-America», intitolato: «L'agguato nella foresta», proiettatosi ieri, richiamò a teatro folla di pubblico, che ammirò assai anche questa parte del fantastico ed emozionante film. Seguì, fuori programma, la comica in due atti «Fridolen spazzino», che provocò vivissime risate.

Nella varietà furono applauditissimi la cantante lirica Lina Landa, il comico improvvisatore Sforza e gli equilibristi «Duo Roland». Oggi ultimo giorno del programma cinematografico. Prima rappresentazione alle 18.

Domani il quarto ed ultimo episodio.

Nazionale. Oggi ultimo giorno del film «Rosa di Cadice», scene avventurose svolte in ambiente spagnolo.

Nella varietà: Serata d'addio della stella eccentrica Bianca Fiortera, la quale ha saputo accattivarsi tutta la simpatia del pubblico in questi giorni di permanenza. Ottima l'attrazione «Trio Oravia», applauditissima nei suoi difficili esercizi d'equilibrio. Prima rappresentazione alle 18.

Domani va allo schermo l'attesa cinematografia «La novella missione di Judex».

La seconda conferenza psichica al Filodrammatico. Il pubblico distinto ha assistito ieri sera alla seconda e ultima serata che l'egregio prof. De Gyn tenne al Filodrammatico sui fenomeni psichici. Dapprima illustrò la suggestione, facendo interessanti digressioni e mettendo in guardia l'uditorio dalla suggestione imposta e spiegando quella incosciente, rilevò l'importanza dello studio di questo fenomeno, in quanto lo sforzo psichico della suggestione può operare a scopi medici e pedagogici. Parlò quindi della mnemo-tecnica, di cui diede un saggio assai interessante. Infine ripetè, negandone ogni valore miracoloso, alcuni esperimenti di trasmissione del pensiero, che spiegò al pubblico. Anche ieri il prof. Gyn fu assai applaudito.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno di Nezio Bernardi al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi ultime rappresentazioni del grande romanzo dal titolo «Maschera» di H. Bataille, protagonisti S. Morello, N. Bernardi. Domani «Amazzone macabra», romanzo d'amore con Italia A. Manzini.

Cine Italia. Ultimo giorno del meraviglioso film «Il fornaretto di Venezia». Domani Max Linder in «Siate mia moglie» che farà sbellicare dalle risa tutti chi vorrà assistere a queste straordinarie rappresentazioni. Oggi principia alle 17.30 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Cinema Edison. Oggi secondo giorno del grande dramma d'amore «Madre folle» ovvero «Le colpe di un padre», interpretato da H. Bannard e Cecil Trian. Prima rappresentazione alle 18, ultima alle 22.30. Prossimamente: Anna Fougez e Gustavo Serena nel commovente dramma «La vita, La leggenda».

Maria Roasio e Gustavo Serena al Cine Savoia sono i valorosi protagonisti del «Castello dei Gufi», pellicola di grande effetto. Prezzi: I posto L. 1.30; II posto cent. 80.

Teatro Alfieri. Oggi magnifica interpretazione di Linda Pini, Roberto Villani e Giovanni Cimarra del grande capolavoro «La maschera di Venere» ovvero «La strage del rosaio». Domani la tanto attesa film monumentale «Il tramonto degli Absburgo» ovvero «Carlo I e Zita», grandiosa tragedia storica in 5 atti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «I banditi del Sud-America» (III episodio) e la comica «Fridolen spazzino».

Teatro Nazionale Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Rosa di Cadice».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Il fornaretto di Venezia», con Amleto Novelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Maschera», di H. Bataille, interprete Nezio Bernardi.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «Madre folle», ovvero «Le colpe di un padre» con H. Bonnard e Cecil Trian.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Ospite sconosciuta» ovvero «Mala femmina», interpreti Pina Menichelli e Giovanni Grasso.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

S. U. C. A. I. Il consiglio direttivo ha deliberato di chiudere le iscrizioni per la salita al Tricorno oggi alle 20. Il ritrovo è fissato per domani alle 14 alla sede sociale (Piazza della Borsa 2). Si raccomanda ai soci che sono in possesso di corde da montagna e di ramponi, di voler portarli seco.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18.30 la direzione è convocata al completo. Per la stessa ora è pure convocata la squadra marciatori, per prendere accordi riguardo la marcia notturna di domani.

Associazione di previdenza fra addetti statali. Sabato 14 corr. alle 19.30 seguirà nei locali sociali (via della Ginnastica n. 3. I p.), la prima seduta del consiglio. Ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Determinazione dell'ammontare dei sussidi «puerperio» e «mortuario» per l'anno in corso; 3) Nomina di una commissione di studio per la concessione di sovvenzioni in caso di collocamento in aspettativa; 4) Eventuali.

Giovani esploratori italiani. Oggi, venerdì 13 corr. adunata dei partecipanti al campo del Risano in via S. Nicolò 26, per ricevere in consegna il materiale per il campo. Non dimenticare la tassa per il campo. Sabato 14 corr. adunata al monumento Rossetti del reparto al completo, in divisa, perfettamente equipaggiato, per la rivista generale. Si parte per il campo domenica alle 5, dall'imbocco della Galleria di Montuzza. Adunata alle 4.30.

U. O. E. I. Domenica prossima gli uoeini che intendono recarsi al bagno nei pressi di Santa Croce-Bivio si trovino alle 7.30 in piazza Libertà davanti la Stazione centrale. Andata in ferrovia fino a Grignano-Miramare, pranzo dal sacco. Ritorno per Prosecco; arrivo in città alle 20.

Società Alpina delle Giulie. Sabato 14 luglio e domenica 15, la sezione aggregati studenti indice una gita nella Selva di Tarnova, con la salita del M. Madrakovaz (1300 m.) e del M. Cucelli (1200 m.). Partenza sabato alle 17.15 dalla stazione di Campo Marzio; ritorno domenica alle 21.15. Iscrizioni obbligatorie fino a venerdì 13 corr. in sede sociale.

— Si avvertono i soci che stasera si chiudono le iscrizioni per la gita sul M. Cucelli (Selva di Tarnova). La partenza per Gorizia avrà luogo domenica alle 5.35, dalla stazione di Campo Marzio, il ritorno in città alle 21.15. Pranzo dal sacco.

S. C. Espero. I boys si allenano oggi dalle 16 in poi in campo Berger. Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza per questa sera alle 19.

Turismo scolastico. Tutti i membri della commissione provinciale per il T. S. e gli studenti aderenti al T. S. sono invitati oggi alle 18 nella sede della società Alpina delle Giulie, Portici di Chiozza 1, dove si terrà l'annuale premiazione dei benemeriti.

Collegio dei ragionieri. Gli iscritti nel primo albo dei ragionieri sono invitati all'assemblea costitutiva che si terrà lunedì 16 corr. alle 19 nella sede di via Geppa 21, II, del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali.

Associazione XXX Ottobre. Come già annunciato, domani la squadra marciatori intraprenderà la marcia notturna alla volta di Cervignano, per prender parte alla manifestazione sportiva indetta dall'Associazione P. Zorutti. Tutti i partecipanti sono pregati di passare in sede (Trattoria ai due Leoni) Via G. Vidali, alle 20.30 per prendere gli ultimi accordi.

Circolo Sportivo Ponziana. I premi del primo giro podistico di S. Giacomo sono esposti nelle vetrine del negozio Iess (Corso Garibaldi). Da lunedì 16, i vincitori potranno ritirarli in sede sociale.

Festa del Circolo corale triestino. Il Circolo corale con la cooperazione del Circolo sportivo futurista terrà domenica 15 luglio una grande festa campestre nella trattoria «All'antica Capuzzera» a S. Giovanni.

Associazione fra rivenditori di generi di monopolio. La direzione avverte i soci che, in forza della legge sul canone di gestione delle rivendite è necessario che ogni rivenditore antecipi il canone che gli compete in base all'ultimo versamento trimestrale, secondo le disposizioni vigenti nelle vecchie provincie. Il termine per il versamento scade il 21 corr.

Questa commisurazione del canone è provvisoria, poichè in avvenire esso verrà commisurato sulla base della vendita dal 1 luglio 1922 al 30 giugno 1923.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. L'adunanza indetta per stasera alle 18.30 in sede, viene rimandata a martedì 17 corr. alla stessa ora.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il sindaco di Genova ha consegnato i premi Carnegie ai soldati dell'equipaggio del "Montello,,

Abbiamo da Genova, 12, sera:

Ieri il sindaco Federico Ricci ha consegnato solennemente le ricompense assegnate dalla Fondazione Carnegie agli eroici ufficiali e marinai del transatlantico «Giuseppe Verdi», che nello scorso gennaio hanno compiuto in pieno oceano l'eroico salvataggio dei naufraghi del piroscafo «Montello», sublime episodio di solidarietà umana e marinara di cui ancora non si è spenta l'eco, specialmente in America.

A tutto l'equipaggio del «Verdi» vennero consegnati i diplomi e le medaglie d'oro che, oltre ad avere un notevole valore intrinseco, hanno un alto valore artistico: coniata in modo superbo, presenta da una parte una figura di donna con la scritta: «Vedi quanta virtù l'ha fatto degno di riverenza». Al retro l'effige del filantropo miliardario americano Andrea Carnegie e la scritta: «Fondazione Carnegie». I diplomi portano la scritta: «Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo», Hanno poi più in basso, prima della motivazione, le seguenti parole: «Noi viviamo in un'epoca eroica. — L'industrialismo sviluppa gli eroi della pace. — ...sono questi gli eroi della civiltà. — Andrea Carnegie». La motivazione è poi firmata dal presidente L. Begnaudi e dal segretario Rodano. Ai marinai semplici furono pure assegnati premi in denaro.

Violento incendio nelle stive di un piroscafo

Abbiamo da Catania, 12, sera:

Nel pomeriggio di ieri l'urlo insistente delle sirene dei vapori ancorati nel nostro porto richiamava una folla di marinai e di scaricatori sulla calata orientale ove era ancorato il piroscafo «Castore», del compartimento di Genova. Erasi in esso sviluppato un grave incendio nell'interno della terza stiva. Le più energiche disposizioni furono prese per fronteggiare il grave momento. L'intero equipaggio, precipitatosi alle pompe, scaricava torrenti di acqua nella stiva in fiamme. Queste, dopo immani sforzi, vennero domate. I danni si fanno ascendere ad oltre 300.000 lire.

Il congresso internazionale di navigazione a Londra

LONDRA, 12, sera

Appena chiuso il congresso dell'aviazione si è iniziato a Londra il congresso internazionale della navigazione marittima e fluviale, sotto la presidenza di lord Desborough. Il Duca di York, in rappresentanza di Re Giorgio, ha pronunziato un discorso.

Tutte le questioni riferentisi alla navigazione saranno trattate nel congresso, al quale partecipano quasi tutte le nazioni marinare del mondo.

Il presidente della Camera di navigazione britannica, sir Ernest Glover, ha pronunziato un interessante discorso mettendo in evidenza come la Granbretagna abbia bisogno nel modo più assoluto di un'organizzazione marittima che le consenta di ottenere al massimo buon mercato il trasporto delle materie prime di cui le sue industrie abbisognano, come pure il trasporto dei prodotti manifatturati delle industrie stesse. Sono infatti i noli quelli che pagano la differenza fra il commercio inglese di importazione e quello di esportazione, e che mantengono l'equilibrio della bilancia economica.

L'importanza della navigazione mercantile per l'Inghilterra si comprende considerando che questo paese produce una quantità di grano sufficiente alla sua popolazione soltanto per un consumo di tredici settimane e che il rimanente, per completare l'anno, bisogna farlo venire d'oltre mare. Attualmente i trasporti marittimi costituiscono il mezzo più economico messo a disposizione del commercio. Infatti si può trasportare un quintale di grano da New York a Liverpool, per cinque pences, mentre la stessa quantità di merce trasportata da Liverpool a Londra per ferrovia viene a costare sedici pences.

Fra le questioni che il congresso deve discutere vi è quella della portata e della velocità delle navi mercantili che, secondo sir Ernesto Glover, dovranno essere fissate entro i limiti comuni a tutte le nazioni. Si osserva che quanto più i piroscafi aumentano in portata, tanto più diventa difficile il necessario equipaggiamento dei porti, poichè il provvedere questi dei mezzi tecnici proporzionati allo sviluppo delle navi moderne implica un continuo ed enorme dispendio.

Sono stati presentati rapporti da numerosi delegati, fra i quali quelli della Granbretagna, degli Stati Uniti, dell'Italia, della Francia, del Belgio, della Danimarca e dell'Olanda. In seno al congresso è stata formata una sezione speciale per lo studio delle questioni inerenti alla navigazione fluviale, con particolare riguardo al problema della utilizzazione dei corsi d'acqua per la produzione di forza motrice od illuminante. Sarà pure presa in esame la utilizzazione delle maree per facilitare la navigazione lungo certi fiumi o l'accesso ad alcuni porti.

Avvisi ai naviganti

Il Comandante del porto comunica che la boa luminosa situata presso il limite della secca di «Missipezza» è temporaneamente spenta.

Mediterraneo — Liguria

Porto Maurizio — Temporaneo cambiamento delle caratteristiche dei fanali. — I fanali situati sulle testate dei moli di Porto Maurizio funzionano temporaneamente a luce «fissa». Pos. appr.: lat. 43.o 52' N., long. 8.o 02' E.

Mediterraneo — Sardegna

Estuario della Maddalena — Avviso ai naviganti annullato. — L'avviso ai naviganti N. 160/412 del 1913, riguardante esercitazioni dei sommergibili, non è più in vigore e deve essere perciò annullato.

Estuario della Maddalena — Boe. — Prossimamente saranno collocate varie boe nell'estuario della Maddalena e precisamente fra Punta Fico e Capo d'Orso e fra Punta Tegge e Punta Sardegna. Il passaggio fra boa e boa rimarrà per ora libero.

Mediterraneo — Italia — Costa Ovest

Golfo di Napoli — Cambiamento nelle caratteristiche della boa luminosa della secca Gaiola. — Prossimamente la boa luminosa segnalante la secca Gaiola prenderà le seguenti caratteristiche: luce «intermittente rossa», periodo 3" (luce 0.5", eclisse 2.5"). Si ritiene che le altre caratteristiche non subiranno cambiamenti. Posizione appr.: lat. 40.o 47' N., long. 14.o 11' E.

Capo Vaticano — Faro che riprende le le caratteristiche normali. — Con riferimento all'avviso N. 281/599 del 1922, il faro di Capo Vaticano ha ripreso il suo normale funzionamento. Pos. appr.: lat. 38.o 37' N., long. 15.o 50' E.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 221 pass.; «Ionio», da Rodi con 40 pass. e 42 tonn. di merci; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Kelet», per Venezia.

Movimento RR. Navi

«Brindisi», a Stampalia il 5; «Bronte», a Havana il 5; «Brembo», a Pola il 5; «Isonzo», a Messina il 5; «Alpino», a Maddalena il 6; «Ostia», da Taranto il 5 per Otranto; «Montecristo», «Ausonia», con bacino «G. O. 3», a Messina il 15; «Foce», da Saseno il 6 per Brindisi; «Euro», a Rodi il 4; «42 P. N.», da Messina il 6 per Stromboli; «Favignana», «Mas 83, 103, 328, 329», da Porto Ercole il 6; «Pepe», ad Abbazia il 5; «Marte», da Fiume il 6 per Pola; «Garigliano», da Spezia il 6 per Maddalena.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 12 per il 13 luglio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2216; giovanotti coperta I: 841; giov. coperta II: 678; mozzi coperta: 598; capi fuochisti 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 255; I cuochi 79; mozzi cucina 54; giov. cucina 147; camerieri 115; garzoni camera 104; mozzi camera 200; mozzi coperta studenti nautici 4.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; carbonai: 1742; marinai: 2161; fuochisti: 3236, 3256.

Turno Lloyd: marinai: 484; giovanotti coperta I: 167; giovanotti coperta II: 160; fuochisti: 666; carbonai: 340; operai meccanici: 62; elettricisti: 49; giovanotti in I: 150; giovanotti in II: 169.

Da richiamare: giovanotti coperta II: 165.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17; nostromi di I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai: 446; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 11; fuochisti: 665; carbonai: 308; operai meccanici: 21; calderai: 14; elettricisti: 28; maître d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 210; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 29; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 17, 20, 27; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 86; barbieri: 22; cameriere: 13; giov. da camera: 129; mozzi da camera: 49; giov. di cucina: 100; mozzi cucina: 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 3; pistori: 97; ottonai: 6.

Da richiamare: meccanici: 19; elettricisti: 21; mozzi di camera, 35; pistori: 91; nostromi in II: 10; mozzi di coperta: 121, 109.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 62; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 74; carbonai: 48; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 10; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1 «Vienna», «Anna»; H. 1 b: «Ionio»; Molo IV: «Bellenden»; Molo III, H. a: «Abbazia»; Molo III, H. b: «Rosandra»; Molo III, H. c: «Palacky»; H. 3: «Sofia»; Molo II test.: «Cyclops»; Molo I test.: «Proteo»; H. 21: «Arimatea»; H. 22: «Anna Goich»; H. 24: «Gianicolo»; H. 25: «Andalusian»; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Cilicia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli».

Porto Doganale: Molo dei Bersaglieri: «Sicania»; Molo Venezia: «Cherso»; Sacchetta: «Indeficenter», «Metcovich»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia», «Diamant».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Lepanto», «Ellenia»; Molo V: test.: «Mediterraneo»; Hangar 53: «Hindostan»; H. 55-58 «Livorno»; Hangar 56: «Africa»; Molo VI: «Gerania»; vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; H. 69: «Ida»; tra H. 69-71: «Cattaro»; H. 71: «Hassian».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Persia», «Semiramis», «Venezia», «Numentum», «Violette», «Palatino», «Gastein», «Celio», «Cleopatra», «Cracovia», «Praga», «Tevere», «Friuli», «Remo»; Molo Servola: «La Foce», «Legnano», «Antonica», «Duke of Cornvell», «Arcadia»; Ferriera: «Tracia».

BORSA DI TRIESTE

12 luglio 1923

Rendita	77 65	Nav. Gen. ital.	553
Consolidato 5%	86 25	» Libera-Trieste	423
B. Tes. sett. I em.	9 .50	» Istria-Trieste	57
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	14 5
» » III emiss.	99.70	» Lussino	65
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	143
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	316
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	383
» » 1916	39.—	Oceania	114
Cam. comm. 1899	23.	G. L. Premuda	678
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	162
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	281
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia	1576	Beni Stabili	546
Commerciale ital.	953	Cant. nav. triest.	185
Comm. triestina	535	Cem. Dalmazia	340
Credito Italiano	733	» Isonzo	92
Banco di Roma	90	» Spalato	227
Banca Adriatica		Edison	537
Banca Cred. pop.	239	Eridania	448
Zivnostenska	280	Kerka	307
Assic. Generali	35100	Gas Roma	648
Assic. Italiana (v.)	600	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	1810	Lavanderia	307
Infortuni Milano	1860	Montecatini	239
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	180
Riun. Adriatica	1440	Pastificio triest.	135
Nav. Adria	420	Pilatura Riso	440
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	310
» Cosulich	16	Terni	453
» Dalmatia	300	Tergesteo	—
» Gerolimich	1207		

CAMBI: Amsterdam da 910.— a 930.—; Belgio da 113.— a 115.—; Francia da 136.75 a 137.25; Londra da 106.30 a 106.60; New York da 23.15 a 23.30; Svizzera da 399.— a 403.—; Berlino da 0.0095 a 0.0115; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 69.40 a 69.80; Ungheria da 0.2250 a 0.2750; Vienna da 0.0320 a 0.0335; Zagabria da 24.50 a 24.70.

BORSA DI MILANO

12 luglio 1923

Rendita Italiana 3.50 per cento 77.40; Consolidato 5 per cento fine mese 86.60; Banca d'Italia 1572; Banca Commerciale 947; Credito Italiano 723; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 318; Ferrovie Meridionali 379; Rubattino 553; Libera Triestina 415; Terni 453; Meccaniche Miani e Silvestri 100; Breda 247; Ansaldo 9.50; Montecatini —; Società Metallurgica Italiana 135; Fiat 366.50; Isotta 5.25; Ilva 11; Elba 58; Cascami Seta 689; Lanificio Canapificio Nazionale 601; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1576; Cotonificio Veneziano 128; Cotonificio Meridionale 71.50; Rossari Varzi 580; Pirelli 574; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 576; Distillerie Italiane 138.50; Molini Alta Italia 560; Eridania 448; Gulinelli 119.50; Edison 537; Società Adriatica di Elettricità 138; Marconi 234; Vizzola 1040; Conti 319; Negri 114; Ligure Toscana di Elettricità 242; Esercizi Elettrici 89.50; Esport. Italo Americana 612; Costruzioni Venete 180; Beni Stabili Roma 540.

CAMBI: Francia 137; Svizzera 404; Londra 106.10; New York 23.13; Berlino 0.011; Vienna 0.033; Bucarest 12; Belgio 114.40; Spagna 334; Praga 69.25; Budapest 0.27.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Omo salvatico. 1) Ci sembra, egregio amico, che voi siate non meno salvatico di Papini e di Giuliotti se ignorate la loro rumorosa esistenza. Giuliotti, cristiano ferocissimamente militante e non da oggi, come il suo commilitone Papini, ha fatto abbastanza chiasso già l'altro anno con la «Ora di Barabba» (ed. Vallecchi), sebbene le sue pose polemiche, dice bene A. Franci, fanno l'irresistibile effetto delle manovre in tempo di pace, molto fumo, molto rumore, molti soldati, ma non muore nessuno. 2) La vostra domanda chi è Papini, la riteniamo oziosa; chi è oggi che non conosca Papini? Cenni biografici e bibliografici ne trovate ne' «Poeti d'oggi» (ed. Vallecchi). Ma se volete conoscere interpretazioni del suo pensiero, leggete il volume di R. Fondi «Un costruttore» (ed. Vallecchi) o meglio il profilo di Donatello D'Orazio nella collezione «I contemporanei» — «Giovanni Papini - Uno che cerca se stesso» (ed. T. E. M. I., lire 3) — in cui è reso il travaglio spirituale del solitario di Bulciano, il quale sta e non da oggi, ma sin dal tempo delle «Stroncature», mettendo in pratica un adagio del «Giornale di bordo» di Soffici: «esagerando, qualcosa rimane». Ciò spiega alquanto il metodo degli omini salvatici.

Fiortorino e Brunello che troppo volete sapere della bruna artista Bianca Fiortera, udite la relazione della Commissione d'inchiesta: Non è maritata, non ha figli: è liberissima. Figlia d'arte è nata a Torino or sono ventitre anni e ne ha passati quattro come «subrette» nell'operetta e uno in cinematografia, da un mese è venuta al varietà e il nostro Teatro Nazionale è il suo quinto «locale»; il 16 corrente debutterà all'Eden di Milano; quindi andrà a Ferrara e poi a Napoli. Il movimento vivido e continuo dei suoi occhi, cagione di spasimo per Brunello, è una specie di concentramento delle più maliziose ombre del Valentino; Brunello ed altri concorrenti potranno conquistarla soltanto in cima al molo Audace presso la rosa dei venti, uscendo dall'acqua dopo sei ore di bagno ininterrotto, al sorgere del sole. — *Peperoncino e Masticabrodo* che scommettono pazzescamente se Bianca Fiortera porta o meno le calze sulla scena, sappiano che essa di calze ne fa a meno in scena; a compensazione ha ventotto scintillanti toilettes vivacissime e varie a principiare dal verde vestito, usato per cantare «Fernanda», la sua canzonetta preferita.

SCIARADA

Io son proprio l'*intero* pretendente
Che s'offre a quella là;
Chi sa poi dico ostinatamente
A me pur, come al solito,
Secondo primo ella risponderà.

Soluzione del giuoco precedente:

FIO — RE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, cuoche, sottocuoche, camerere, lavapiatti per hotels, restaurants, alberghi, bars, con ottime referenze Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67870 A

A. GOVERNANTE o dama di compagnia parla tedesco, francese, inglese, ungherese, italiano, disposta viaggiare, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 67370 A

A. VENDITRICI, cuoche, domestiche, bagnina pratica massaggi, prestaservizi, bambinaie, bonnes, scelto personale hotels, trattorie, bars, caffè offronsi mitissime pretese. Trieste, fuori, scrivere o mandare. Agenzia Valdirivo 23. 60409 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale hotels, trattorie, offre Ginnastica 10, secondo. 67902 A

NUBILE andrebbe fuori in campagna presso signora, sa cucinare, niente paga. Offerte «Amore» Piccolo. 67664 A

RAGAZZA per tutti lavori di casa, con attestati offresi. Chiozza 51, porta 4. 67820 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, camerieri, bambinaie, prestaservizi, domestiche, cerco prontamente. Valdirivo 23. 60409 B

A. DOMESTICA quarantenne, per coniugi, per Roma cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67870 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Ferrara, Messina, Milano, Firenze cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67870 B

BAMBINAIA brava, preferita friulana, cercasi subito, pagasi bene. Brunner 3, primo, interno. 60345 B

CAMERIERI (3-4 camerieri) due italiano-tedesco qui, lavapiatti 120 mensili, domestica per Cairo, cercansi. Mazzini 12. 60395

DOMESTICA sappia bene cucinare, e per tutti i lavori di casa cerca piccola famiglia, trattamento buono, preferibile friulana. Piazza Borsa 8, secondo piano, scala I. 11449 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentare documenti. Indirizzo al Piccolo. 67600 B

DOMESTICA con buone referenze cercasi prontamente. Chiozza 8, primo. 67820 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per Grado, Portorose, Trieste, cercansi. Valdirivo 21, II. 60425 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, cerca Ginnastica 10, secondo. 67902 B

DONNA capace per trattoria, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67855 B

DONNA molto pratica cucina italiana cercasi. Presentarsi Fiaschetteria Romana Merluzzi, Viale XX Settembre 45, onde assumere subito servizio. 67858 B

DONNA mezzo servizio cercasi. Presentarsi dopo ore 9. Bonomo 9, buffet. 67736 B

PERSONALE per casa privata, cameriere lingua tedesca per bagni, sotto cuoca, cercansi. Via Milano 2º 67838 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Via Giotto 11, primo. 67730 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Settefontane 4, pasticceria. 210 B

RAGAZZA lavapiatti trattoria cercasi, con attestati. Via Toro N. 16. 67696 B

RAGAZZETTA per tutti i lavori di casa cercasi. Via Madonna del Mare 5, porta 6. 60455 B

RAGAZZETTA aiuto lavori domestici cercasi da piccola famiglia. Sanità 14, porta 17. 11456 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

GIOVANE albanese, perfetta conoscenza italiano, discretamente francese, contabile, dattilografo offresi qualunque occupazione. Scrivere «Schiaska» Piccolo. 60011 C

GIOVANE ufficiale congedato, ex combattente, attivissimo, colto, impiegherebbesi, miti pretese. Offerte «Sassari» Piccolo. 140 C

IMPIEGATO conoscenza lingue, pratico tutti lavori offresi. Scrivere «Englisch» Piccolo. 60223 C

LEGALE conoscenza perfetta italiano, croato, tedesco, dattilografia occuperebbesi qualche ora al pomeriggio. Offerte al Piccolo sub «Profugo». 67896 C

ORCHESTRINA disponibile sabato, domenica con grande repertorio concerti. Indirizzo Piccolo. 67764 C

OTTICA, fotografia ex direttore gabinetto oculistico viennese Schnabl offresi. Capacità assoluta. Offerte «Direttore» Piccolo. 67788 C

PERSONA offresi prontamente per assistere ammalate, oppure per iniezioni. Rivolgersi via Gelsi N. 9, portinaia. 67786 C

SIGNORINA bella presenza pratica cassiera, venditrice qualsiasi ramo, offresi. Offerte «Roma» Piccolo. 67668 C

SIGNORINA assolto scuole cittadine, conoscenza dattilografia offresi primo periodo senza paga quale praticante presso primaria ditta. Offerte «Vittoria» Piccolo. 67748 C

TRENTENNE, cognizione francese, tedesco, ungherese, bella presenza, persona intelligentissima, cerca impiego quale segretario bagno, albergo o privato. Offerte sub «Ex ufficiale» Piccolo. 67724 C

VENDITRICE praticissima primaria pistoria-pasticceria, parla italiano-tedesco, offresi. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 67792 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, qualsiasi tessuto. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 60534 CC

A jour punto inglese macchina, massima esattezza. Stuparich 15 (dcino Ginnastica). 66958 CC

A. JOUR macchina, massima esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, III. 67184 CC

A jour macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Rieger. 60461 CC

A jour macchina ricamo, disegno, eseguisconsi prontamente. Campisom 5 A, secondo. 60371 CC

A. SARTORIA Chiozza 14, raccomandasi famiglie, negozi, taglio speciale americano; inoltre riparazioni e rivoltature. 67234 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaio. 67894 CC

PITTORE decoratore, imbianchino, offresi per lavori, metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 67462 CC

PITTORE stanze offresi subito lire 40 in poi. Offerte «Pittore» Piccolo. 67516 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti signora, splendidi modelli, prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, I. 310 CC

SARTA fina capace tutti lavori offresi a giornata. Offerte «Capace» Piccolo. 67920 CC

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivoltature, prezzi miti. Udine 23, I. 66902 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. TUTTI possono in casa propria divenire: attrici, attori, direttori soggettisti cinematografici. «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5422 D

ARCHITETTO e scultore 30.enne-40.enne cercasi. Offerte «Architetto» Piccolo. 13446 D

ASSOCIAZIONE scientifica cerca giovane coltura superiore, quale segretario. Richiedesi pratica giornalistica e organizzazione. Indirizzare offerte con pretese, referenze e servizi prestati sub «Sociologia» Piccolo. 67744 D

CONDUTTORE o conduttrice, con cauzione, magazzino, deposito vino e olio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60455 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, lavoratore indipendente, con conoscenza importazione cartoni e pasta legno oppure legname o fabbricazione serramenta, mobili, casse imballo cercasi da primaria casa. Offerte sub «Carintia» Piccolo. 11454 D

DATTILOGRAFA-telefonista per centralino cercasi da società anonima. Offerte con referenze e richiesta onorario sub «Modesta» al Piccolo. 67862 D

GARZONA cerco. Kosovel, via Trento 5. 67752 D

GIOVANE impiegato di circa 19-20 anni, con bella calligrafia, già pratico lavori ufficio, viene ricercato primaria Ditta. Offerte indicando studi, pratica, sub «Diligente» al Piccolo. 60457 D

LAVORANTE barbiere che sappia diverse lingue cercasi per Abbazia. Rivolgersi Salon Seibert, Corso 31. 60421 D

LAVORANTE (mezza) sarta uomo, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo 60393 D

PITTORE giovane o pittrice pratica anche acquaforte cercasi. Offerte «Pittore» Piccolo. 13353 D

RAGAZZA pratica vie città, bella presenza, per lavoro esterno ufficio, cercasi. Offerte «Urge» Piccolo. 67914 D

RAGAZZETTA capace ricamo cercasi. Presentarsi 3-4, Pietà 35, porta 10. 67656 D

RAGAZZO praticante fattorino cercasi prontamente per tintoria, condurre carrettina, lavori leggeri, pulizia, paga settimanale lire venti. Presentarsi ore 10, con attestati Guidi, Corso 39, primo. 67824 D

SARTA mezza lavorante o principiante cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 11453 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, pratica lavori scrittoio, cercasi da importante ditta, pronta entrata. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 67252 D

SIGNORINE e signori di bella presenza, cercansi per vendita biglietti per Società. Indirizzo al Piccolo. 67750 D

VETRINISTA provetto cerca primaria ditta in manifatture. Offerte dettagliate con pretese stipendio sub «Serietà» Piccolo. 67693 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina cerco. Ginnastica 10, II. 67902 E

MATRIMONIALE, cucina cercano coniugi soli. Dettagliate offerte prezzo «Ferro» Piccolo. 60446 E

STANZA ammobiliata ingresso libero paraggi Valdirivo cercasi. Offerte «Stabile» Piccolo. 67893 E

STANZA bene ammobiliata centrica, ingresso solo, cerca distinto signore. Offerte «Armando» Piccolo. 67692 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA affittasi a signora o signorina, volendo vitto. Corso Garibaldi 29, II, destra. 290 F

A. A. STANZE due ammobiliate uso ufficio affittansi. Via Ginnastica 45, I, porta 6. 67746 F

A coniugi distinti affittasi matrimoniale comodo cucina volendo salottino scrupolosa pulizia unici subinquilini. Rossetti 51-A, III, porta 16. 60369 F

A distinto signore affittasi camera elegante. Rismondo 11, Luzzatto. 60443 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente a due signori. Via Milano 13, portinaio. 11452 F

AMMOBILIATA grande davanti affittasi prontamente. Via Valdirivo 11, I, destra. 67703 F

AMMOBILIATA davanti soleggiata affittasi prontamente. Maiolica 16, II, porta 7. 67678 F

AMMOBILIATA elegante volendo vitto uso piano luce elettrica affittasi. XX Settembre 66, II. 67800 F

AMMOBILIATA chiara affittasi impiegata per bene. Leo 9, porta 5. 67846 F

AMMOBILIATA soleggiata ariosa, massima pulizia, affitta piccola onesta famiglia a persone per bene. Caprin 5, III, porta 14. 60403 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori. Via Felice Venezian 20, II. 60466 F

AMMOBILIATA cameretta affittasi. Via Ginnastica 32, I, sinistra. 60449 F

AMMOBILIATA bellissima pulita affittasi. Galvani 5, II, destra (giardino pubblico). 60447 F

AMMOBILIATA grande volendo ufficio affittasi. Piazza Studi 2, I, destra. 60391 F

AMMOBILIATA pulitissima 1-2 persone per bene, anche pochi giorni, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 60407 F

AMMOBILIATA luce elettrica affittasi. S. Nicolò 13, III. 11455 F

AMMOBBILIATA elegante ariosa grande pulitissima affitta piccola distinta famiglia, vicinissimo Meridionale. Udine 12, II, porta 21. 67904 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, uso cucina, ingresso libero offro. Ginnastica 10, II. 67902 F

CAMERA o camerino ammobiliati, chiari, ariosi, con stufa gas, vista incantevole, affitterebbensi prontamente a distinti coniugi, signora o signorina, a prezzo onestissimo. Via Pallini 11, porta 19. 430 F

CAMERA, luce elettrica, centro, affittasi presso distinta famiglia. Via S. Francesco 24, III, sin. 60143 F

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi a due distinte persone. Via Borsa 1, IV. 11440 F

CAMERA ammobiliata presso piccolissima famiglia affittasi. Via Gatteri 23, porta 10. 60025 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Via del Toro 9, II. 67793 F

CAMERA ammobiliata luce elettrica con vitto darebbesi persona distinta, volendo uso pianoforte. Via Donizetti 3, II, destra. 67774 F

CAMERA grande vuota d'affittare. M. d'Azeglio 19, III, porta 9. 67772 F

CAMERA vuota, ampia, pulitissima, ingresso libero affittasi subito. Scrivere «Titina» Piccolo. 67760 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi eventualmente con costo. Via Commerciale 9, interno, secondo. 67806 F

CAMERA matrimoniale ammobiliata comodo cucina affittasi. Revoltella 462, mezzanino, porta 1. 60441 F

CAMERA ammobiliata bellissima, luce elettrica, uso salotto con pianino, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 67924 F

CAMERA matrimoniale bella, altra un letto, comodo cucina, affittansi. Galleria 11, porta 9. 11459 F

CAMERINO pulitissimo, vitto famigliare, signorina o giovane dabbene, lire 230 mensili, presso coniugi. Raffineria 9, porta 16. 67688 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (stazione centrale). 67834 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona civile, vitto, scrupolosa pulizia, cure famigliari. XX Settembre 95, porta 14. 60401 F

MATRIMONIALE pulita, luce elettrica, cucina, soli, presso persona sola affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67664 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero affittasi a ufficiale con attendente, paraggi Eden. Indirizzo Piccolo. 67620 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Lazzaretto vecchio n. 6, III, porta 10. 11435 F

STANZA ammobiliata primo piano affittasi. Via S. Lucia n. 6. 67715 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero o luce elettrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 67796 F

STANZA ingresso libero presso distinta famiglia affittasi. Mazzini 39, III. 67670 F

STANZA ammobiliata pulitissima, giardino, affittasi: strada nuova, prolungazione Fabio Severo, villa Kesel. 67660 F

STANZA ammobiliata centrale con vitto famigliare affittasi a serio signore solo. Indirizzo Piccolo. 67766 F

STANZA ammobiliata due letti, bella ariosa affittasi prontamente; possibilmente uomini. Via Udine 25, II, porta 16. 67404 F

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna del Mare 2, II, porta di mezzo. 67740 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi prontamente. Geppa 15, I. 67723 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi agosto e settembre; disponibile 1. agosto. Corso Garibaldi 11, II, destra. 67710 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, quieta, per due persone, affittasi. Corso Garibaldi 23, sinistra. 67694 F

STANZA ingresso libero affittasi ad uso ufficio. Piazza Goldoni 11, porta 17. 67676 F

STANZA arredata uso ufficio, ingresso libero, luce elettrica, affittasi, Corso V. E. Indirizzo Piccolo. 60405 F

STANZA vuota, comodo cucina, presso persona anziana, semplice, affittasi escluso uomini. Milano 22, porta 12. 67966 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a persona seria. Piazza L. da Vinci 2, porta 5. 67636 F

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Piazza Vico 8, mezzanino, destra. 67804 F

STANZA vuota, ingresso libero, posizione centrale, cercasi uso ufficio. Offerte «Indice» Piccolo. 60413 F

STANZA grande due letti, gas, pulitissima, presso persona sola, affittasi due amici seri. Indirizzo Piccolo. 60387 F

STANZA elegante affittasi prontamente: luce, ascensore, telefono. Via S. Nicolò 33, porta 21. 60397 F

STANZA vuota, ingresso libero, per scrittoio, affittasi. Galatti 8, II, vicino posta centrale. 67896 F

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Galatti 8, II, vicino posta centrale. 67896 F

STANZA ammobiliata 2 letti, luce elettrica, parchetti, affittasi a due signori, escluse donne. S. Sebastiano n. 6, I. 11489 F

STANZA ammobiliata luce elettrica affittasi. Corso V. E. 10, III, sinistra. 11457 F

STANZE due uso ufficio, telefono, luce elettrica, affittansi. Via Rittmeyer 12, I piano, sinistra. 67926 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. San Francesco 12, porta 8, escluse donne. 67794 F

STANZETTA, costo, affittasi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 67690 F

STANZETTA massima pulizia affittasi distinto signore, eventualmente vitto. Rossetti 11, IV. 67910 F

STANZINO ammobiliato, ingresso libero affittasi. Via Fonderia 4, p. II. 67840 F

UFFICIO affittasi: due stanze vuote, centro. Valdirivo 14, II, destra. 67652 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AMMISSIONE, riparazione tutte le materie scuole medie preparasi per sessione ottobre. Lezioni singole, riunite. Doposcuola estivo «Minerva», Rossini 16. 60429 G

PROFESSEUR Vandolon, Via Rossetti 11, pt., prepara esami riparazione francese. 67478 G

TEDESCA signorina distinta istruisce e accompagna passeggio signorina scopo conversazione. XX Settembre 56, I, sinistra. 67826 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINO giallo con ciuffo nero fuggito; lire 50 mancia portandolo via Timeus 12. 60417 H

COLLIER 6 fili oro smarrito domenica tramvai Volti-S. Andrea. Mancia portandolo Piccolo. 67694 H

MEDAGLIONE oro memoria cara smarrito Riva Nazario Sauro; mancia portandolo Lazzaretto vecchio 25, I. 000 H

OROLOGIO oro smaltato braccialetto smarrito via Rittmeyer tramvia Barcola riviera. Rinvenitore pregato portarlo verso mancia Lazzaro 9, Schironi. 60375 H

SPILLA oro con tre rosette smarrita dalla via S. Spiridione, Piazza Ponterosso, Corso. Generosa mancia portandola via S. Spiridione 6, III. 60471 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Carpison 6. 67878 I

APPARTAMENTI vuoti, deliziosissimi, cinque, sei vani rinnibili, terrazze, giardini, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67818 I

CAMERA o camerino, ammobiliati, ariosi, acqua, con uso cucina, affittasi a sposi oppure signorina, presso signora sola. Indirizzo: Via Galileo Galilei N. 5. 67360 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 67906 I

MAGAZZINO 100 m q., angolo riva Nazario Sauro Via Venezian, affittasi, prezzo conveniente. Informazioni: Piazza Studi 7, I. 11420 I

MAGAZZINO (mezzo), bella posizione, chiaro, con acqua, gas, affittasi. Rivolgersi: Madonnina N. 33, banco lotto, dalle 3 alle 6. 60013 I

MAGAZZINO d'angolo il fori presso posta centrale, affittasi per agosto. Informazioni via Valdirivo 32, I. 66654 I

MATRIMONIALE, pranzo, stanzino, comodo cucina, elegantemente ammobiliate, primo piano, strada, ingresso indipendente, presso Posta centrale, affittasi. Offerte «Distintissimi» al Piccolo. 67936 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, scambiasi con altro 3 stanze, paraggi Rossetti. Rivolgersi S. Lazzaro n. 20, I destra, dalle 11-13. 59949 I

QUARTIERE di camera e cucina affittasi prontamente. Via Madonnina 31, mezz., destra. 67152 I

QUARTIERE 3 camere, camerini, cucina, luce elettrica, ammobiliato o semiammobiliato, disponibile, vicinanza Posta centrale; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 67803 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, città, massimo confort, affitto bassissimo, scambierebbesi con altro 5-6 stanze, città. Indirizzo Piccolo. 67802 I

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, confort moderno, scambiasi con eguale, eventualmente più piccolo, piani superiori. Petrarca 5, pt., sinistra. 67858 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, disponibile con mobili da cucina, moderno. Offerte «Urgente» al Piccolo. 67850 I

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, acqua, scambiasi con camera, cucina. Gatteri 24, quinto, destra. 67812 I

STANZA e cucina, bene ammobiliate, affittasi. Via Rigutti 26, I. 60029 I

STANZE tre, spaziose, sei finestre, un poggiuolo, ingresso libero, centro, primo piano, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 60373 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto, possibilmente campagna, cercasi prontamente o agosto. Offerte esplicite «Bancario» Piccolo. 67938 L

APPARTAMENTO ammobiliato, in casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, cercano distinti sposi. Begna, Piazza Venezia N. 1. 67700 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-6 stanze, centro, cercasi, agosto. Offerte «A. B.» al Piccolo. 67674 L

CAMERE due, con cucina e acqua, centro, cercano coniugi. Offerte «Agosto» Piccolo. 69907 L

MAGAZZINO vuoto, vasto, uso locale, posizione centrica, cercasi. Offerte con condizione, sub «Convenienza» Piccolo. 60463 L

OFFRO 500-1000 lire a chi mi procura quartiere vuoto 2-3 stanze, cucina. Offerte «Capitano mercantile» Trieste. 60465 L

QUARTIERE una o due camere, cucina, confort, I-II piano, paraggi giardino, cercasi. Offerte «Protesa» Piccolo. 67704 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cercano coningi soli. Offerte «2000» Piccolo. 67703 L

QUARTIERE centrico, tre o più stanze, cercasi; esclusi mediatori e favolose buone uscite. Indirizzo al Piccolo 67680 L

QUARTIERE due camere o cucina, oppure camera e cucina, vuoto, paraggi città, cercasi. Offerte indirizzo Piccolo. 67884 L

VILLINO, circa tre camere ammobiliate, tutto confort, giardino e piccola campagna, presso città, vicino tram, cercasi. Offerte sub «Pronto» Piccolo 67722 L

750 lire a chi mi procura camera, cucina. Offerte «Silva» Piccolo. 67762 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZI straordinariamente ridotti vendonsi causa trasloco tutti mobili del deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 67074 M

AL magazzino Via Geppa 17 trovasi gran assortimento di stanze matrimoniali, stanze da pranzo, studi, guarniture, cucine, completi arredamenti di mobili ufficio, in tutte le dimensioni, in quercia oppure colore noce, letti di ferro per bambini, letti pieghevoli, psiche singole, ecc. Soltanto Via Geppa 17. 67844 M

AMACHE due, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 67822 M

APPARATO fotografico, 9×12, buonissimo, completo, vendesi, 140 lire. Riborgo 35, I, destra. 67732 M

ARMADIONE, armadio con specchio, comodino, vendonsi. Boccaccio 20, I. 67816 M

ATTREZZI per sartoria, banchi, ecc., vendonsi. Offerte «Sarto» Piccolo. 60335 M

BAGNO zinco, con scaldabagno, vendesi, lire 100. Via Ginnastica 29, bandaio. 67872 M

BICICLETTA donna, quasi nuova, vendesi, occasionissima. Gatteri 7, portinaia. 67872 M

BICICLETTA mezza corsa, semi-nuova altra militare, vendesi, straoccasione. Bosco 50, III. 67880 M

BICICLETTE due, una corsa, nuova, vendonsi. Via Petronio 10, porta 5. 67832 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra, vendesi, lire 2500. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 67844 M

CAMERA matrimoniale quercia lucidata lire 1300; altre frassino, acero lussuose, porte piene, psiche ovale, prezzi convenientissimi. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1705 M

Nella primavera della vita, dopo breve malattia, inesorabile destino rapiva all'immenso affetto dei suoi cari che l'adoravano

SILVIA SCARLAVAI

d'anni 11 e mezzo

Immersi in un dolore che mai più avrà conforto, i desolati genitori **GIUSEPPE** e **TERESINA nata PETELIN,** la sorellina **LIVIA,** gli zii e le zie, in unione ai cugini ed ai parenti tutti, partecipano l'amara perdita a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della diletta estinta seguiranno venerdì 13 corrente, ad ore 16, partendo il mesto convoglio dall'abitazione di via dello Scoglietto N. 46.

Trieste, 11 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il dolente consorte **GIACOMO,** il figlio **MARIO** e parenti tutti annunciano la morte della loro amatissima

AMELIA MAIZEN

avvenuta quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

I funerali della cara estinta avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Ginnastica n. 33.

Trieste 11 luglio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

CAMERA letto e pranzo, mogano, lussuosa, mobili studio, cucina, letti, ecc, vendonsi, occasionissima. Solitario 2, II. 67916 M

CAMERA acero, mogano, nuova, letti, suste, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, I. 60445 M

CAMERA matrimoniale, con splendida psiche, vendesi, solo 950, straoccasione. Chiozza 51, pt. 67954 M

CAMERA bellissima, letto ottone, armadio specchio, comodino, lavamano; sparhard, armadietto, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67706 M

CAMERA matrimoniale, mogano (rossa), cristalli, suste, vendesi, 1850. Corso Garibaldi 29, porta 6. 67940 M

CAMERA, cucina, ammobiliate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67934 M

CAPPOTTI due, vestito bianco, vestaglie, cappelli, 6 paia scarpe N. 39, blusa seta, giacca sport lacca, tutto signora, ultimi modelli, vendonsi, prezzi convenientissimi. Visitare sabato, dalle 8 alle 18, Montfort 6, I, porta 5. 67742 M

CARRETTO, scrivanie, tavole, vetrata ufficio, scansie, vendonsi a qualunque prezzo. Piazza Goldoni 12, Guidi. 67738 M

CARROZZELLA per bambini, uso lettino, vendesi. Piazza Ospitale N. 3, porta 13. 60459 M

CARROZZELLA bambini, bellissima, moderna, vendesi. Via Mazzini N. 46, scala prima, IV, porta 15. 67730 M

CARROZZELLA bambini, doppio molle, vendesi, occasione. S. Nicolò 27, II. 67794 M

CASSEFORTI due ottimo stato vendonsi occasione. Deposito vini, via Lazzaretto 19. 60215 M

CAVALLINO forte e carretto con susta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60475 M

COLAPIATTI modernissimo, tavolo pura noce, vendonsi. Olmo 3, porta 13. 67734 M

CREDENZA bianca, due sedie, letto bianco con susta, vendonsi. Galilei 10, II. 60473 M

CREPE marocain seta grigia, vestito elegante, per giovinetta, guarnito perle, vendesi, 70 lire. Indirizzo Piccolo. 60439 M

CUCINA signorile, tutta marmi, pezzi 11, L. 850, vera occasione. Torrebianca 41. 60393 M

CUCINA lusso, grandiosa, lavoro magnifico, modello ideale, vendesi. Raffineria 4, porta 4. 370 M

DIVANO-letto, materasso lana vendo mancanza spazio, lire 120. Indirizzo Piccolo. 67682 M

DIVISA diagonale, nuova, vendesi, occasione. Viale XX Settembre 60, porta 6. 340 M

FONOGRAFO, 75 dischi, vendo. Madonna del mare, mezzanino, destra. 60379 M

FRANCOBOLLI, grande partita, pure vecchie lettere, Levante ecc., vendonsi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67780 M

LETTI, credenza, lavabo, armadio 4 cassetti, attaccapanni, tutto solidissimo, vendo mattinata. Alessandro Volta 4-III, sinistra. 67754 M

LETTI di ferro, lettino da bambino, sedie in ferro da giardino, vendonsi a prezzi d'occasione. Deposito, via Udine 25. 67844 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 12635 M

MACCHINA «Oliver» nuova, ultimo modello, occasione vendesi. S. Giovanni 6, porta 27. 67842 M

MACCHINA gelati nuova vendo occasione. Maraspin, via Conti 11. 60467 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi giornata causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 60423 M

MACCHINA da cucire, spoletta rotonda e una borsetta d'argento vendonsi. Via Milano n. 6, p. IV, destra. 11446 M

MATERASSI da 45, suste da 60 in poi, brande 60, ottomane, divani, materassi lana, crine e qualunque genere tappezzerie, vendonsi, occasione Corso Garibaldi 14, I, 9- 790 M

MATERASSI 2, nuovi, lana, letto, susta, sgabello, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 67790 M

MATRIMONIALE faggio, massiccia, lucida, anteguerra, tavolo grande adatto stiratrice, vendesi. Via S. Maria Maggiore 4-III. 67906 M

MOBILIE nuove, suste, materassi, cortine ecc. vendonsi. Mazzini 63, porta 6. 67848 M

NEGOZIETTO manifatture, confezioni, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 67890 M

OCCASIONE vendonsi sette volumi nuovi opere Goethe-Schiller, Piccolomini 7, Grassi. 67422 M

OCCASIONE: Bicicletta da uomo vendesi. Via Tiziano 6, p. 13. 60451 M

OCCASIONE: Bella credenza con marmo vendesi. Stuparich 16, 8. 11430 M

OCCASIONE. Arrivata seta colorata per ricamo a macchina. Pesenco, Mudavecchia. 67912 M

ORDIGNI falegname, banco, molla, «strenzadore» vendonsi occasione. Risorta 15, corte. 60419 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito, Corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO «Koch & Korselt», nero, vendesi occasionalmente. Commerciale 13, XX. 310 M

PIANINO lussuoso, nuovo, viennese, incrociate, 3 pedali, cimiera, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 67770 M

PIANO mignon cortissimo, mogano rosso, incrociato, piastra, vendesi grande occasione. Solitario 25-III. 60389 M

PIANO mezzacoda, buonissima, vendesi. Pozzo mare 1-I, porta mezzo. 60473 M

PIANOFORTE mezzacoda viennese perfetto vendesi lire 900. Sanità 16, I. 67506 M

PIANOFORTE Schnabel ottima voce, ottimo stato, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 67509 M

PIANOFORTE mignon nuovo, nero, lussuoso, voce splendida. «Hamburger», incrociate, metallica, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 67766 M

ROSA perfetta brillantini, altri preziosi vendonsi, esclusi rivenditori. Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 60377 M

SALA da pranzo monumentale, mogano, con 8 sedie, 2 poltrone, tavolo allungabile per 24 persone; altra palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 67844 M

SCANSIA, banco con marmo, tavoli, bilancia, tutto seminuovo, per latteria, vendo. Indirizzo Piccolo. 67732 M

STANZA pranzo bellissima, cortinaggi, canapè, colonna, tappeto linoleum, vendonsi. Scussa 5, porta 10. Visitare dopo le 13. 67930 M

STANZA da pranzo in palissandro, con marmi e specchi; altra in rovere vendonsi a prezzi d'occasione. Deposito via Udine 25. 67844 M

STANZA matrimoniale completa, anteguerra, e cucina, vendonsi Via S.S. Martiri 21-III. 67852 M

STANZA da letto faggio, massiccia, specchi, mogano, vendo lire 1600. Piccardi 24. 60415 M

VASCA ferro smaltato, palle biliardo, cassaforti 2, mangano per biancheria vendonsi. Sebastiano 6, Cesca. 11461 M

VENTILATORE seminuovo, trasportabile, prezzo trattabile, vendesi. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 11460 M

VESTITO per cavalcare, nuovo, finissimo, per signora snella, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60451 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

AA. A CONTANTI, se vera occasione, compero mobili vecchi, antichi, tappeti usati, vecchie tappezzerie, stoffe antiche. Srebotnig, via S. Lazzaro 20. 66816 N

A. ACQUISTO mobilio, tappetti, coralli, vetrami, porcellane, articoli giapponesi, fraks, vestiti, oggetti diversi. Negozio «Regina» Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 11204 N

A. COMPERO mobili comuni, lussuosi, macchina cucire, terraglie, vetrami, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11271 N

BANCO per olio e utensili cercansi. Magazzino olio, ponte della Fabra 2. 60427 N

BILANCIA 5-10 kg., cementata, acquistasi prontamente. Ronco 6, pittore. 67632 N

CROCE cavaliere corona Italia, usata, ottimo stato, compero. Offerte «Croce» Piccolo. 66664 N

La desolata vedova **MARJ BURBA nata GRIGOLLI,** in unione ai parenti, partecipa agli amici e conoscenti il decesso dell'amato consorte

ANTONIO BURBA

d'anni 49

avvenuto il 10 corrente a Montecatini.

La salma dell'Estinto sarà tumulata a Campolongo nel Friuli.

Campolongo nel Friuli, 12 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Oggi nel pomeriggio, colpito da crudel morbo, cessava di vivere

NICOLÒ PETRONIO

d'anni 65

Costernatissimi, i figli **ALESSANDRO, ERMANNO, ROMEO, MARINO** (assente), **GIORGIO** e **FERRUCCIO,** la sorella **ANTONIETTA ved. PELLARIN** e le nuore **ILDE nata MAZZOCCHI** e **FANNY nata VARETON,** ne danno la triste partecipazione a quanti l'ebbero caro.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente, ad ore 16, partendo dal Largo del Promontorio.

Trieste, 12 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Quest'oggi, alle 17, veniva strappato ai suoi cari

OTTAVIO MARUSSIG

d'anni 21

Profondamente addolorata, la famiglia ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 13 luglio, ad ore 18.

Fiumicello, 12 luglio 1923.

MATTEO SANZIN

d'anni 56, nocchiere di macchina Lloyd Triestino

spirava oggi dopo breve penosa malattia.

L'inconsolabile consorte **GIULIA nata TOLUSSO,** i figli **DANTE, GUIDO, GERMANA** e la sorella **TERESA,** annunciano l'irreparabile perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 14 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 luglio 1923.

FRANCOBOLLI, collezioni grandi, piccole, serie, singoli pezzi, compero. Soltanto dalle 2-4 pom. Indirizzo Piccolo. 67712 N

MACCHINA scrivere Underwood, pagamento rateale, acquisterei. Sub «Sicuro» Piccolo. 11451 N

MACCHINA scrivere Underwood, Continental, a nolo, cercasi. Offerte sub «Garanzia» Piccolo. 11450 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 67206 N

PIANINO o pianorforte usato compero. Via Giulia 54, IV, sinistra. 67508 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 9-III. 67768 N

PIANINO acquisto verso pagamento quattro mesi data, garanzia assoluta. Indirizzo Piccolo. 67776 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, platino, dentiere, gioie pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 67240 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

AA. DENTIERE qualsiasi paga bene oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 65430 O

A. A LIRE 7.40 pago oro 14 carati. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 67056 O

A. A. ORO 14 pago 7.25. Todero, via Roma 28. 60453 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.25; oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica, la vera medicina che previene e cura è il liquore o cachets Godina, che si trova in ogni farmacia. 324 O

LA Jodosarillina è sempre il miglior depurativo del sangue, questa è la miglior stagione per iniziare la cura. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MOBILI, via Udine 25. Nuovo arrivo mobili: camere matrimoniali in pero, mogano, frassino, frassino dorato, rovere, faggio, stanze da pranzo in palissandro, noce, rovere, studi, salotti, cucine ecc., a prezzi di vera concorrenza. Deposito via Udine 25. 067844 O

MODELLI lussuosi, cappelli da signora, prezzi eccezionali Salone Mode Trevisan, Commerciale 8-III. 67810 O

OCCASIONISSIMA: vestiti splendidi, maglia, foulard, seta, lire 300; crepe; étamine, spugna lire 60. Salone mode Corso Garibaldi 13, III. 730 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. VIAGGIATORE conosciuto stabilimenti metallurgici Venezie, affiderei articolo novità lime quale accessorio verso buona provvigione. Offerte, referenze sub «Lime» Piccolo. 67726 P

CERCO rappresentanti vendita olio oliva lavoro facile. Scrivere con referenze Amoretti di Lazzaro. Castelvecchio d'Oneglia. 5624 P

RAPPRESENTANTI novità mondiale, ovunque, cerca Casa belga, stipendio 2000 mensili; nessuna cauzione; campioni gratis. Luisant, Casella 174, Milano. 5666 P

RAPPRESENTANTE introdotto ogni ramo commerciale con affezionata clientela rappresenterebbe per Gorizia, provincia ditta primaria. Offerte «Attivo» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1761 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE, danneggiata dall'incendio 18-22 HP., monoblocco, magneto Bosch, carburatore Zenit, vendesi occasione in giornata, al miglior offerente. Garage Weiss, via del Ronco N. 5. 60433 Q

CAMION 18 Bl., vendesi, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 60475 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, perfetta, vendesi. Via Giulia 17, negozio commestibili. 67892 Q

MOTOSCAFO da vendere. Via Parini 12, Officina Spazapan. 67632 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA barbiere vendesi o cedesi dietro cauzione, affittasi anche vuota; eventualmente con quartiere. Indirizzo Piccolo. 67928 R

CALZOLERIA adatta qualunque genere vendo. Prezzo mite. Ginnastica 33. 67758 R

CAPITALISTA, collaboratore viene cercato prontamente da stabilimento industriale bene introdotto, lavorazioni largo utile, scopo sviluppo affari. Offerte «Fabbrica» Piccolo. 60469 R

CARBONERIA con vendita petrolio ecc. bene arredata vendesi. Indirizzo Piccolo. 60457 R

DITTA conosciutissima, redditizia, con vasta clientela, cerca capitalista-collaboratore con 200.000 garantite. Offerte «Rendita» Piccolo. 1500 R

LAVORATORIO legatore di libri vendesi, prezzo d'occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 11448 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi, anche solo mobili. Manzoni 13. 67823 R

TRATTORIA vendesi oppure cercasi conduttore con cauzione. Indirizzo Piccolo. 67876 R

TRATTORIA avviatissima, posizione centrica, vendesi, buone condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 67918 R

25.000 primo rango, sopra stabile città, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67898 R

30.000, 20.000, 15.000, 6000 lire cercansi, prima intavolazione stabili, buonissimo tasso. Carducci 22, Kremser. 67932 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 6 vani, vigna 4300 m. q., 3 pozzi, abitazione colono, stalla, serra, cantina, presso linea tram, 120.000. Indirizzo al Piccolo. 67714 S

CASETTA 5, 8 ambienti, comfort, giardino, in città o dintorni, acquisterei. Offerte sub «Libero triestino» Piccolo; mediatori esclusi. 67170 S

STABILI, fondi con tettoie, capagne, vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12; 17-18. 67906 S

VILLINO, città, acquisterebbesi. Rivolgersi: Via Sanità N. 15, magazzino. 67900 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

A rate di lire 5 a lire 100 mensili: calzature, vestiario, telerie, quadri, orologi, biciclette ecc. A. Zittelmann, Piazza S. Giovanni 3. 11420 U

BIANCHERIA lussuosa, signora, vendesi; assunmonsi ordinazioni corredi. Mirri, Carducci 22, porta 16. 60391 U

GIOVANE ufficiale congedato benestante, sposerebbe distinta signorina, vedova agiata. Offerte «Tenente» Piccolo. 730 U

LEVATRICE autorizzata, con lunga pratica, accoglie gestanti, partorienti. Giulia 29. 67874 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12 alle 15; massima segretezza. Corso Garibaldi 23. 60411 U

METODO egiziano per sradicare peli dal viso e dal corpo. Madame Hanum Halime, Via Geppa N. 10. 67686 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua antifelidica» che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

TIGRE. Sabato impossibile, spiacente leggera indisposizione, domenica primavera di bellezza. Tantissimi dalla tua bocca. 11447 U

TOSSE cronica, stizzosa, apiciti, vanno curate soltanto col «Guaiatin Godina» preparato in base alle vedute più moderne. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo

Sapone Sasso

per bucato

PRODOTTI SASSO, ramo Medicinali:

Olio sasso Medicinale - Vitamina Sasso Cascarolio Sasso - Olio Sasso Jodato - Olio Sasso Fosforato - Olio Oliva per iniezioni

Letteratura: OLII e VITAMINE, Studio fisiologico e terapeutico dei Proff. E. e A. Morselli, della R. Università di Genova. Un volume di oltre 200 pagine con numerose osservazioni cliniche e diagrammi. Seconda edizione riveduta e ampliata.